

Folgorate

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta





GIUGNO 2014 **SOMMARIO**

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



SITREP	3
Attualità	5
Reparti in Armi	17
Staccabile: Bollettino incursore	I-IV
Storia: la battaglia per Roma	28
La Presidenza informa	32
Addestramento	33
Recensioni	39
Anniversari e Ricorrenze	41
Attività delle Sezioni	47
Ultimo Lancio	50

COPERTINA

La Bandiera di Guerra del 187° Rgt. paracadutisti "Folgore", onusta di gloria e di decorazioni, sfila d'innanzi al reggimento schierato (foto Orlando Dall'Aglio)

Anno LXXI dalla fondazione
Numero 6, GIUGNO 2014

Amministrazione:
Luciano Mascena

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore editoriale:
Aldo Falciglia
direttore@assopar.it

Direttore responsabile:
Orlando Dall'Aglio

Redazione "Vita di Sezione":
Gordon Casteller
Nuccia Ledda

Corrispondenti:
Walter Amatobene,
Claudio Borin, Paolo Frediani,
Efisio Secci, Sandro Valerio

Grafica e Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma
Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

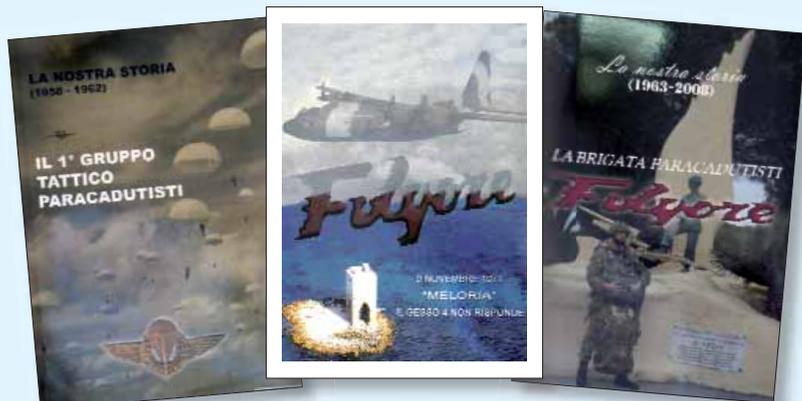
COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Facilitate il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) all'indirizzo e-mail redazione@assopar.it allegando quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso
dell'Assemblea di Tarquinia
sono disponibili presso
la Presidenza Nazionale

Per informazioni
potete chiamare il numero:

06 4875516

o mandare una email a:

segramm@fastwebnet.it

SIT.REP

P

aracadutisti,
vi scrivo a seguito dell'ultimo Consiglio Nazionale tenutosi a Roma il 7 giugno scorso perché alcune importanti delibere adottate, in quella sede, meritano un commento tempestivo; senza attendere l'annuale relazione che illustro ai Presidenti di sezione durante lo svolgimento della nostra Assemblea Nazionale.

In premessa intendo prima accennare circa quanto è avvenuto durante la parata militare del 2 giugno scorso a Roma, effettuata in occasione della festa della Repubblica. Per tale accadimento si è reso necessario l'intervento del Comandante della Brigata paracadutisti "Folgore", Generale Lorenzo D'Addario, del quale troverete, all'interno della rivista, la lettera aperta che lo stesso ha inviato a tutti i paracadutisti.

Non voglio aggiungere niente a quanto sull'episodio ha scritto il Gen. D'Addario se non ripetere una sua domanda: «*il sangue sulla sabbia di El Alamein non era forse dello stesso colore di quello versato tra i girasoli di Isbuscenskij?*». Intendo osservare che noi paracadutisti abbiamo sempre guardato avanti con lungimiranza e intelligenza, onorando le nostre intangibili Tradizioni e rispettando quelle, altrettanto intangibili, dei nostri pari.

Detto ciò, nel solco di quanto poco sopra affermato: **ANDIAMO AVANTI!**

Dopo i risultati di gestione ottenuti grazie a tutti noi: anni di duro impegno, volti a risollevarne le sorti (anche economiche) di questa Associazione d'Arma;



che qualcuno affermava ormai votata a un lento dissolvimento, con relativa dispersione dei suoi paracadutisti in altre "tipologie" di associazioni. Grazie a una severa e attenta politica economica, siamo riusciti ad accantonare una considerevole somma di denari. Ora, in virtù di quanto previsto dal nostro Statuto, dobbiamo spenderli. Più che spenderli direi investirli e con sapienza. Il Consiglio Nazionale espressione dei nostri Presidenti di sezione e la Giunta Esecutiva Nazionale, concordano su questo e all'unanimità, caso abbastanza raro e molto positivo.

In relazione a ciò, come leggerete nella pagina di questo numero della rivista, dedicata alle decisioni del Consiglio Nazionale, sono state votate due importanti delibere, che hanno veramente dell'epocale.

La prima: lo stanziamento per l'acquisto di materiale aviolancistico (paracadute) per un tetto massimo di 200.000,00 euro (sì, avete letto bene: DUECENTOMILA euro). Allo scopo di rinnovare e uniformare la linea dei paracadute utilizzati; con l'obiettivo, sempre perseguito da questa presidenza, di

elevare ancor di più la sicurezza e la qualità dei nostri aviolanci con paracadute emisferici ad apertura automatica FdV.

Se questa delibera è stata ufficialmente approvata, all'unanimità, ora rimane, e non è cosa da poco, stabilire con quali criteri si dovranno operare alcune scelte. Mi riferisco alla scelta dei migliori paracadute da acquistare, attualmente disponibili sul mercato; da effettuarsi con una trasparenza al di sopra di ogni più piccola obiezione. Al criterio con cui verranno assegnati; il quale dovrà tenere conto delle modalità di impiego dei paracadute e delle caratteristiche tecniche che devono possedere. Queste ultime assolutamente aderenti alle disposizioni che hanno più volte richiamato le Autorità Militari preposte al controllo della nostra attività aviolancistica.

L'Associazione, che fino ad oggi non aveva un paracadute dorsale, dicasi uno, di sua proprietà, sentiva questa esigenza anche perché mal sopportava l'atteggiamento di alcune realtà, che avendo investito quattrini per l'acquisto di materiale aviolancistico, ritenevano che l'ANPdI dovesse impostare la propria didattica e le proprie attività, per agevolare l'utilizzo di detti materiali, acquistati senza alcuna pianificazione.

Infatti, obiettivo successivo, a quello della citata sicurezza della nostra peculiare attività aviolancistica, è che nessuno possa più, anche lontanamente, pensare di utilizzare questa Associazione d'Arma a suo piacimento. Pianificazione e trasparenza sono i criteri con i quali, e verso tutti, ci si deve costantemente ispirare. Nell'osservanza dell'assioma da me più volte ripetuto: *"le nostre scuole di paracadutismo sono al servizio dell'ANPdI e non è l'ANPdI al servizio delle scuole di paracadutismo"*.

A questo proposito desidererei evidenziare un'altra delibera proposta dal sottoscritto, votata nell'ultimo Consiglio Nazionale, la quale riguarda la regolamentazione di eventuali conflitti d'interesse, tra associati che ricoprono cariche e incarichi al suo interno, e la stessa.

Non sfugge a nessuno l'importanza e la delicatezza della decisione assunta dal Consiglio Nazionale, nella considerazione che essa potrà contribuire ad eliminare quella specie di "terra di nessuno", creatasi per una nostra carenza normativa, dove chiunque poteva comportarsi come meglio credeva, guidato solo dalla sua buona fede.



Pertanto, tutte le competenze tecnico/economiche associative, coordinate dalla Giunta Esecutiva Nazionale, sono in queste settimane al lavoro per mettere a punto questi aspetti, seguendo i sopracitati criteri, per presentare le relative proposte al prossimo Consiglio Nazionale.

La seconda delibera, anche questa votata all'unanimità dal Consiglio Nazionale e dalla G.E.N., riguarda un contributo in denaro stanziato per supportare i nostri campioni del mondo di paracadutismo.

A tutti è noto l'attuale periodo di crisi economica globale. Nella fattispecie, in Italia, questa congiuntura obbliga molti a sostenere sacrifici che vanno ben oltre la riduzione delle spese superflue. L'implacabile ma, necessaria revisione dei costi, si sta abbattendo su ogni capitolo di spesa degli organismi statali, comprese le Forze Armate. Di conseguenza, anche i fondi, destinati al finanziamento delle attività dei pluri campioni del mondo di paracadutismo; appartenenti al Reparto Attività Sportive paracadutismo (R.A.S.), per intenderci l'ex C.S.E., del (C.A.PAR.) di Pisa, inquadrato nella Brigata para-

cadutisti "Folgore", sono stati ridotti. Per questo motivo i nostri campioni, militari, di paracadutismo, che hanno conquistato innumerevoli titoli mondiali, europei e nazionali, nelle categorie di precisione in atterraggio e stile, sia per la rappresentanza militare che per la "nazionale" Italiana, dando lustro in tutto il mondo, alla nazione, alle sue Forze Armate e allo sport più in generale, sono impegnati a far "quadrare" il loro bilancio.

I denari utilizzabili per finanziare il quantitativo di aviolanci richiesti per mantenere un livello di allenamento, necessario a difendere i primati mondiali, - conquistati in decenni di eccellente attività - e partecipare alle competizioni internazionali in calendario, sono diminuiti. Inoltre, con il quantitativo di aviolanci effettuabili, tramite gli stanziamenti ricevuti, è quasi impossibile cercare di selezionare nuovi campioni e addestrarli alle competizioni.

Dopo questa doverosa premessa, stante questa situazione, l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, ha deciso di proporre alla Forza Armata, di poter contribuire, finanziariamente, alle attività dei nostri campioni del mondo di paracadutismo. Affinché continuino a rimanere ai vertici mondiali delle specialità praticate, per il prestigio internazionale delle nostre Forze Armate, della nostra disciplina sportiva, di tutta l'Italia e mi sia consentito anche dell'ANPdI. Per non depauperare quell'enorme patrimonio di conoscenze e abilità acquisito dal personale del Reparto Attività Sportive e dai suoi atleti, accumulato in oltre mezzo secolo di attività, svolta sempre ai massimi livelli mondiali.

Allo scopo l'ANPdI ha quindi deliberato lo stanziamento per l'anno in corso di 15.000,00 euro (quindicimila). L'importo, grazie a un apposito contratto di permuta, servirà al R.A.S. per l'acquisto di così detti "tickets" di aviolancio presso le usuali strutture a cui si rivolge.

Per questa permuta è stato concordato con la Forza Armata, di far apparire l'emblema associativo ufficiale ANPdI, sulle tute ginniche e da aviolancio degli atleti del R.A.S. e sulle loro pubblicazioni ufficiali, comprese le locandine delle manifestazioni aviolancistiche. Perché si sappia che gli atleti del R.A.S., tutti tesserati alla nostra Associazione, sono anche il nostro orgoglio.

Dopo quanto fatto, giudicate voi se tutto ciò non è da considerarsi "epocale": lontani anni luce i periodi nei quali era la Forza Armata che sosteneva l'ANPdI.

Ora l'ANPdI cammina su salde e toniche gambe e dove può, con gratitudine e riconoscenza, restituisce l'attenzione con la quale è sempre stata trattata dai suoi commilitoni in armi, anche se qualche volta, è il caso di riconoscerlo, qualcuno di noi si è adoperato ben poco per meritarsela ...

Tutto ciò in assoluta controtendenza rispetto a quasi tutte le consorelle Associazioni d'Arma e la difficile congiuntura economica.

Mi fermo qui, potrei continuare e descrivervi altre iniziate, non ultima quella di un incontro congiunto, appena svoltosi, tra le varie realtà che compongono il "Progetto El Alamein" ma, non voglio fare sensazionalismo spicciolo, a tempo debito, e comunque credo a breve, verrete informati degli sviluppi.

Un'ultima cosa e non da poco, "last but not least" (ultimo ma non meno importante) come si direbbe in inglese. Do il benvenuto al bollettino mensile dell'Associazione Nazionale Incursori dell'Esercito (ANIE): "L'INCURSORE" che inizia la sua pubblicazione, e che ospitiamo come inserto staccabile all'interno della nostra rivista, sperando di fare cosa gradita un po' a tutti.

All'ANIE e ai redattori del bollettino i più fraterni e migliori auguri di buon lavoro.

Ora vi saluto esortandovi a cessare con le polemiche fratricide. A volte questa Associazione, per il comportamento di pochi - quelli che io individuo come la "minoranza rumorosa" - potrebbe benissimo essere definita come l'Associazione "Penelope", la quale di giorno tesse uno stupendo disegno sul telaio e di notte lo scompone...

Sappiamo tutti che: per noi paracadutisti niente è impossibile, quando siamo una sola schiera e abbiamo un obiettivo comune; non dimentichiamolo mai e dimostriamolo sempre.

Grazie, grazie a tutti quelli che si sono impegnati e che si impegnano quotidianamente per la nostra Associazione.

Gianni Fantini



Seconda Marcia pro Marò

Nel giorno in cui l'attenzione degli italiani era concentrata sul debutto della Nazionale di calcio, ai Mondiali in Brasile, a Roma è stato organizzato il secondo corteo a sostegno dei due fucilieri di Marina trattenuti illegalmente da oltre due anni in India.

Come per la prima edizione della marcia svoltasi nel novembre scorso, l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, vi ha partecipato numerosa e compatta, con paracadutisti provenienti da tutta Italia, coordinati dal Cons. Naz. Adriano Tocchi, con la presenza delle massime cariche associative tra cui il Presidente Nazionale, Gianni Fantini.

"Tutti insieme nessuno indietro" questo è lo slogan che accompagna da sempre le riunioni





ni e le manifestazioni a favore della liberazione di Giron e Latorre. Così, il 14 giugno scorso, il Tricolore a Roma ha garrito per loro: i nostri veri campioni, e non solo per la nazionale di calcio ... di seguito un articolo

pubblicato dal quotidiano nazionale "Il Tempo" a commento dell'avvenimento.

FAL



Reduci e feriti, lacrime nella pioggia

dal quotidiano "IL TEMPO" del 15/6/2014

Dal reduce di El Alamein a Luca Barisonzi, colpito in Afghanistan, tutti al fianco dei nostri marò

«È importante che i marò sentissero la vicinanza dei caduti. Questa manifestazione ha un grande valore: dà voce a chi voce non ha più. Dall'alto del cielo si leva il coro dei caduti che invocano la libertà per i marò». Con la voce rotta dall'emozione Annarita Lomastro, madre del paracadutista David Tobini – morto appena ventottenne in missione in Afghanistan e di cui indossa con orgoglio il basco amaranto – ha così spiegato il senso profondo della propria partecipazione al corteo «Tutti insieme, nessuno indietro», promosso da Paola Moschetti Latorre, compagna di Salvatore.

L'abbraccio della piazza ai due fucilieri si è sostanziato di presenze d'eccezione come quella di Santo Pelliccia, novantenne reduce delle gloriose giornate di El Alamein. Indossa il basco tradizionale e una divisa della "Folgore", riproduzione perfetta di quella che aveva in servizio negli anni quaranta. Le sue sono parole decise e costituiscono un appello affinché la politica si assuma la responsabilità di compiere passi decisivi per sbloccare la situazione che vede da ventotto mesi due soldati innocenti bloccati in India: «Spero che arrivi presto – ha puntualizzato – un governo serio, determinato a tirare fuori da questa situazione i nostri Leoni del San Marco». Non ha fatto mancare il suo sostegno all'iniziativa Luca Bari-

sonzi, sotto la pioggia di piazza Farnese, presente in carrozzina, accanto a Paola Moschetti Latorre, fiero e orgoglioso del ruolo che svolgono nelle missioni in tutto il mondo i militari italiani. Decorato con Croce d'argento al Valore dell'Esercito, il primo maresciallo Barisonzi – distintosi per coraggio in servizio presso l'avamposto afgano di Bula Murghab, ha abbracciato la compagna di Latorre, invitandola a non mollare: «Li vogliamo liberi, al più presto». Tra i più calorosi nel partecipare al corteo l'associazione «Alpini Paracadutisti». Sempre presenti alle manifestazioni e ai cortei per la libertà di Massimiliano e Salvatore hanno invitato le famiglie dei marò a chiedere un intervento ulteriore del Quirinale: «Solo il presidente

della Repubblica, Giorgio Napolitano, può attivare quei canali preziosi per arrivare alla soluzione da tutti noi agognata, il rientro in patria con onore dei nostri marò». Soddisfatta ed emozionata anche Tiziana Piliengo, tra le promotrici del corteo insieme a Paola Latorre: «È stata una manifestazione partecipata e sentita. Oltre alle associazioni d'arma – ha commentato – anche tanti cittadini hanno solidarizzato con la nostra causa. Dopo questa giornata non ci fermeremo. Il nostro impegno è prezioso per non far sentire mai soli a Nuova Delhi Max e Salvatore. Li vogliamo liberi, presto, di calpestare la nostra terra natia».

Michele De Feudis

2 GIUGNO Parata Militare per la Festa della Repubblica



Con l'alzabandiera solenne all'Altare della Patria si sono aperte a Roma le celebrazioni del 68° anniversario della fondazione della Repubblica.

All'Altare della Patria, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, accompagnato dal Ministro della Difesa Roberta Pinotti, ha depresso una corona d'alloro al Sacello del Milite Ignoto.

Cerimonia alla quale hanno preso parte anche i Presidenti del Senato e della Camera, il Presi-

dente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, il Presidente della Corte Costituzionale e il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli.

A seguire, la tradizionale parata su Via dei Fori Imperiali.

Il tema scelto quest'anno per celebrare la Festa della Repubblica – "Forze Armate, valori e tradizione dalla I Guerra Mondiale alla Difesa Europea" dedicato a commemorare il Centenario della Grande Guerra e la Presidenza italiana del Consi-

glio dell'Unione Europea – ha caratterizzato la sfilata suddivisa in sette settori:

- uniformi storiche con bandiere e standardi degli organismi internazionali e delle missioni dell'Unione Europea
- Esercito Italiano
- Marina Militare
- Aeronautica Militare
- Arma dei Carabinieri
- Corpi Militari e Ausiliari dello Stato
- Corpi Armati e non dello Stato.

Una cerimonia in forma sobria

ed essenziale, che ha visto sfilare tre mezzi risalenti alla prima guerra mondiale, ma soprattutto uomini e donne della Difesa che – come ha evidenziato nel suo messaggio il Ministro della Difesa Roberta Pinotti – quotidianamente si adoperano "per un fine istituzionale che è fra i più alti e i più impegnativi, quello di garantire la difesa della nostra comunità, la sua libertà, la sua indipendenza".

Toccante la partecipazione e la vicinanza manifestata dal pubblico quando, al passaggio del-

la Brigata San Marco, sono stati citati i due Fucilieri di Marina Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. A concludere la tradizionale parata del 2 giugno, il sorvolo delle Frece Tricolori.

Al Ministro della Difesa è giunto il compiacimento del Capo dello Stato per la perfetta organizzazione della manifestazione e l'impeccabile sfilamento dei reparti militari e delle

rappresentanze civili. Nel suo messaggio il Presidente Napolitano ha evidenziato come anche quest'anno alla tradizionale parata militare "hanno partecipato con sentito entusia-

simo migliaia di cittadini" ed ha espresso il suo apprezzamento per il "richiamo a temi di profondo significato per il nostro Paese".

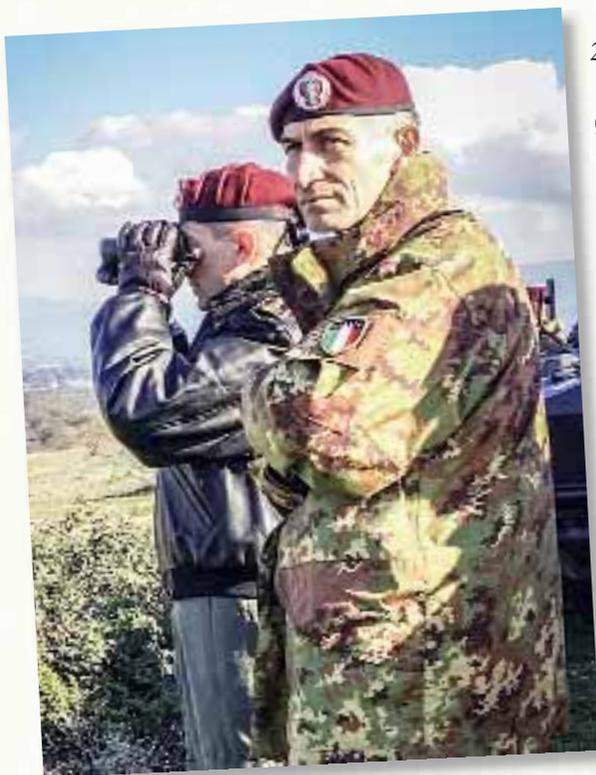
FAL



Brigata Paracadutisti "Folgore"
Il Comandante

4 giugno 2014

Paracadutisti,



vi scrivo in seguito allo sfilamento di Savoia cavalleria a Roma questo 2 giugno perché ho saputo di commenti che richiedono un intervento.

Prima di farlo voglio chiarire un concetto che reputo fondamentale. Quando entriamo nelle aviotruppe, ne ereditiamo la storia, ne diventiamo i custodi. E se questa eredità noi la riceviamo, al tempo stesso su ognuno di noi - ognuno - grava la responsabilità di scrivere i capitoli successivi di una storia di onore e di eccellenza, di sacrificio e di passione. Questa responsabilità è su noi tutti, in primis oggi su di me, che sono il Comandante, perché l'onore delle Bandiere e Stendardi riposa sulle nostre spalle.

Alla Folgore è stato dato un compito importante e difficile. La trasformazione della Brigata implica che, integrando varie componenti tra cui la cavalleria, noi dobbiamo mettere in comune non solo il nostro futuro, ma... anche il passato! Non è facile, ma se il compito fosse stato facile non l'avrebbero dato a noi.

In tutto il mondo, gli eserciti stanno conoscendo cambiamenti molto profondi; è dura, in questo momento, continuare a fornire capacità operative e al tempo stesso affrontare il clima economico sfavorevole. Per chi ricorda anche solo l'Esercito degli anni '90, lo troverà oggi cambiato in maniera incredibile, nell'organizzazione e nel personale... è uno sforzo duro, ma va fatto: Salus Rei Publicae Suprema Lex Esto, dice il motto dell'Esercito, e si commenta da solo: il bene del Paese è la prima cosa, anche se implica sacrifici e disagi per molti di noi. In Italia i Paracadutisti crescono: per divenire una Brigata capace di operare con tutte le componenti plu-

riarma. Lo sforzo di tutti deve essere quello di creare un clima che aiuti l'integrazione. Mentre accogliamo Savoia nelle nostre fila, dobbiamo capire che se è possibile brevettare il personale in tempi brevi, per amalgamare tradizioni centenarie ci vogliono tempi più lunghi. E soprattutto un clima che faciliti, che tenda a includere e non a escludere, forti della consapevolezza che il costruito valoriale e addestrativo della Folgore sia un modello vincente, che peraltro i nostri paracadutisti di Savoia hanno dimostrato nei fatti di abbracciare. Anche in questo frangente, ognuno di noi scrive una parte di questo capitolo. Ho letto cose che non posso scusare, se non con uno smisurato amore per la Specialità, che vi chiedo di ritirare perché non è così che può nascere la Brigata paracadutisti come vera unità interarma. Lasciamo la parola ai fatti, e all'addestramento che prosegue, in maniera rigorosa, nonostante tutte le difficoltà del momento, per creare un'unità solida e in grado di dare al nostro Paese quello che gli serve per le prossime sfide.



L'unità e lo spirito della Folgore lo forgiamo tutti insieme. Savoia porta in dote delle capacità che la Brigata non aveva, e una storia di cui dobbiamo andare fieri: questo deve diventare un fattore di forza, non di divisione; chi inizia ad alzare muri non fa l'interesse del nostro Esercito, né tantomeno della Folgore. Nel futuro potrei dover chiedere a ognuno dei paracadutisti della Brigata di combattere, ed ho bisogno che ognuno di loro trovi nel proprio cuore e nelle proprie tradizioni il coraggio di dare la vita per eseguire gli ordini. È un passaggio complicato, ma se pensate a quanto i Paracadutisti sono attaccati alle proprie tradizioni, allora capirete cosa significa per gli altri reparti, che non sono da meno... il grido Savoia è stata l'ultima cosa che migliaia di soldati nella storia del nostro Paese hanno pronunciato prima di dare la propria vita, quindi rispetto! Come mi ha detto stamane un mio stimatissimo Ufficiale, il sangue sulla sabbia di El Alamein non era forse dello stesso colore di quello versato tra i girasoli di Isbuscenskij? Non tollero che si sminuisca il valore dei nostri reparti, perché si sminuisce il valore del nostro Esercito; alcuni commenti che leggo non

sono qualificabili. Nessuno vince la battaglia da solo, e noi dobbiamo puntare a vincere.

Nelle forme esteriori, tutto avrà la propria coerenza quando si sarà completato questo nuovo innesto: il cavaliere paracadutista, che prima non esisteva, al contrario di altri eserciti (USA, Regno Unito, Francia per citarne alcuni), e che a Grosseto si sta formando: quello di cui c'è bisogno è inclusione per aiutarli in questo lavoro che Savoia ha intrapreso con entusiasmo. Gridare Folgore deve essere agognato, e la nostra sfida è rendere questo possibile e deve essere così: l'abbraccio del resto della Folgore deve essere pieno e irresistibile... credo che anche qui la storia ci aiuti, se pensiamo a quanti cavalieri hanno costituito i quadri della Folgore della prima ora, con soldati meravigliosi! Peraltro, abbiamo già un caso, quello del Nembo, dove la tradizione ha confluìto con successo... ma non senza sentimenti forti messi alla prova! Dobbiamo farlo con determinazione, ma con serenità. Le operazioni e l'addestramento di ogni giorno ci insegnano umiltà, disciplina e lavoro silenzioso. Siamo forti solo se siamo in un Esercito forte.

Andiamo avanti, fiduciosi: per i soldati il futuro è sempre incerto, ma un'unità capace che ha dei bravi quadri il futuro se lo crea, influenzandolo a proprio vantaggio. Dal passato dobbiamo prendere l'orgoglio, l'esempio e i valori, ma non possiamo rimanere ancorati a soluzioni pregresse: è proprio per adeguarsi a quello che era allora il futuro, che fu creata la Folgore, che nacquero i paracadutisti. Chi ha scritto la nostra storia più bella ha avuto il coraggio di partire da una pagina bianca e ci ha lasciato capitoli di gloria. Ora tocca a noi scrivere il nostro contributo. Non possiamo permetterci il lusso di guardare il futuro nello specchio retrovisore: il futuro va aggredito senza paura e plasmato sapendo che l'obiettivo che abbiamo è essenziale per dare all'Esercito la Brigata Paracadutisti che gli servirà nel futuro. Voglio con me soldati in quest'avventura!

Zainetto in spalla quindi per tutti e avanti senza tentennamenti: la Folgore rimane l'unità di punta dell'Esercito e non ci possiamo permettere cedimenti. Questo è il nostro posto nelle Forze Armate e di questo ha bisogno la nostra amata Italia!

Conto su tutti perché anche questo capitolo sia un successo.

Aquila |

Settantesimo anniversario della Battaglia per Roma



Servizio fotografico a cura sez. ANPd'I Roma

L' 8 giugno scorso presso il cimitero del Verano in Roma, a cura della sez. ANPd'I Capitolina, si è tenuta la commemorazione del settantesimo anniversario della battaglia per Roma.

Numerosi i labari e i paracadutisti presenti, provenienti da tutta Italia per ricordare il sacrificio dei paracadutisti che combatterono e perirono in quella sanguinosa e aspra battaglia.

Presso la stele del Verano dove sono incisi, a imperitura memoria, i nomi di quei paracadutisti, anche il Presidente Nazionale Gianni Fantini e diversi Consiglieri Nazionali.

Il presidente della sezione di Roma, par. Adriano Tocchi, che presiedeva la commemorazione,



durante la sua allocuzione si è così espresso:

«Lungo e faticoso è stato il cammino dei "nostri ragazzi" verso il sacrificio, irta di ostacoli creati dagli uomini e posti dalla natura la strada che ebbero a percorrere. Un sentiero ideale, però, che un giorno li condurrà tutti, meritatamente, sul grande viale della sola, vera, incontaminabile storia. Quel giorno ognuno di noi recherà in mano un frammento di mosaico e contribuirà con quella tessera, collocata nel posto giusto accanto a tante altre, a comporre ed ultimare l'immagine ideale. Una luminosa icona che recherà effigiata la grande piazza in cui, di nuovo, si incontrerà quel pugno di eroi che ha combattuto l'estrema battaglia sul li-



torale laziale. Allora si ricostituiranno i ranghi di quella mai dispersa falange, le cui gloriose insegne continuano, da sempre, a garrir e temprare i nostri animi nel ricordo del grande martirio compiutosi 70 anni fa. Furono sopraffatti da un nemico preponderante per numero e armamenti, ma non mancarono di

stupire la parte avversa per l'intrepido coraggio e l'abnegazione mostrati in quelle tragiche giornate. Al fuoco dei grossi calibri dell'artiglieria navale non ebbero da opporre che i loro rifugi improvvisati nelle grotte e nelle buche scavate nel terreno e, successivamente, agli attacchi delle artiglierie e dei carri armati solo

potettero ribattere, assieme al grido di battaglia "Nembo ... Folgore", con il fuoco, quasi irridente, del loro armamento leggero e il lancio ravvicinato di bombe a mano. Un contrattacco disperato, con effetti talvolta impensabili contro corazze e cingoli che avrebbero voluto essere inarrestabili».

Dopo aver ricordato anche i disagi e le avversità che dovettero superare i familiari e i paracadutisti che hanno sempre voluto onorare ricordare, – durante i trascorsi 14 lustri che separano gli avvenimenti dai giorni nostri – questo cruento e drammatico episodio di guerra, ha proseguito dicendo: «Serena fu la loro offerta, e diversamente non poteva essere poiché in essi non albergava

odio ma soltanto amor di Patria e senso dell'onore. Ma ciò non impedì ad altri di ferire il loro desiderio, annientare il loro sogno: quello di provocare un cambiamento. E la cieca furia di quegli empi non si placò neanche quando ebbero modo di vedere su quei volti imberbi, spento dal rigore della morte, il sorriso di speranza di una giovinezza negata».

Concludendo con queste parole: «Siamo con voi ragazzi del "Folgore" e dopo di noi, siatene certi, altri verranno e prenderanno il nostro posto... e poi altri ancora. Il tempo è giusto. L'avvenire esalta più che i trofei, le lacrime e le tombe, più di chi vince, chi soccombe a testa alta. Folgore!!!»

FAL



Il percorso che compirà Alessandro Bellière

Alessandro Bellière

da Ventimiglia a Trieste

Come da notizia pubblicata nello scorso numero della rivista "Folgore" l'alpino paracadutista della sezione ANPd'I di Bologna, Alessandro Bellière, a 80 anni d'età, sta compiendo un giro d'Italia a piedi che lo porterà, in diverse tappe, da Ventimiglia a Trieste, percorrendo 4.600 Km.

La Presidenza nazionale ANPd'I, ha inviato una comunicazione a tutte le Sezioni interessate, affinché lungo il suo percorso, venga salutato da tutti i paracadutisti delle Sezioni che incontrerà sul cammino.

Allo scopo, per chi volesse conoscere le tappe del percorso di Bellière, può consultare il suo sito internet e scaricare il crono programma del giro d'Italia, all'indirizzo: www.alessandrobelliere.com alla pagina "tappe", dove a ogni tappa troverà la corrispondente data prevista di passaggio. FAL



La partenza da Ventimiglia

L'arrivo a Cagliari accolto dal Presidente di Sezione Mario Sollai (con stampelle), Luciano Cunico, Massimo Piras, Alessandro Bellière, Antonio Marras, Paolo Spissu, Mario Lastretti, Michele Arru, Giuseppe Battista



LA TAPPA A CAGLIARI

PARA': FOLGORE, PARA': FOLGORE, PARA': FOLGORE, PARA': MAI STRAC

Con i nostri urli di guerra abbiamo ricevuto il Paracadutista Alpino Alessandro Bellière classe 1933, arrivato a Cagliari il 14 Giugno. Il suo arrivo ci è stato ricordato venerdì 13 da Nuccia Ledda Segretario Generale dell'ANPd'I.

Alessandro è arrivato in Sardegna ove farà 10 delle 137 "Tappe" del suo particolare Giro d'Italia "pedibus calcanti bus", iniziato lo scorso 9 giugno con partenza da Ventimiglia e che si concluderà a Trieste il 24 otto-

bre p.v. data del suo 81° compleanno. Ovviamente gli uffici del R.S.O. della sezione ANPd'I Cagliari si sono attivati (R...inonato S...ervizio O...perativo). Ottenuta delazione, dopo lunga tortura di Massimo Buratti (BO) che ce ne ha fornito il telefono, abbiamo contattato Alessandro che ci ha confermato l'arrivo alle ore 16.00 a Cagliari Elmas. La squadra, appositamente ad-

destrata, alle ore 15.30 si è presentata in aeroporto con maglietta ANPd'I - FOLGORE e bacio amaranto ben calcato. La gran folla della zona arrivi ha mostrato subito stupore per la nostra

presenza! Il tempo trascorso in attesa dell'arrivo del volo, avvenuto alle 17.30, ci ha consentito di spiegarne motivi e finalità che sono state apprezzate con forte applauso quando abbiamo salutato Alessandro al suo ingresso nella hall.

Dopo averlo accompagnato in albergo per lasciare il bagaglio (leggi zaino) lo abbiamo accompagnato in Sezione.

Il Presidente Onorario della Sezione di Cagliari porgendogli, a nome di tutti, il benvenuto in Sardegna e formulando i più camerateschi auguri per la si-



In Sezione a Cagliari



Arrivo a Sassari con il Presidente Luciano Meloni



L'accoglienza del Sindaco di Bolotana Francesco Manconi, dal presidente dell'ANPd'i di Bolotana Piero Deriu e dal parà istruttore Gianni Nughedu



Davanti al monumento al Paracadutista di Bolotana



Con il Sindaco di Olbia e il paracadutista Franco Pani



L'arrivo a Genova accolto dai suoi paracadutisti

Viareggio con Enzo e Guido Muro



A Massa con il Presidente Mario Lorieri



cura riuscita dei suoi programmi, ha evidenziato due coincidenze:

- nel giugno 1942 la "Folgore" incominciava le operazioni di trasferimento nel Deserto Africano;



Pisa: con il Presidente della sezione ANPd'I Pisa Sergio Spinabella e degli alpini Fabio Colombini

- il 14 Giugno 2014, a Roma si sta svolgendo la marcia di solidarietà in favore dei nostri Marò Gironè e Latorre, alla quale certamente sta partecipando una massiccia rappresentanza di nostri paracadutisti alla quale ci uniamo idealmente.

Alla chiamata PARA' ... un triplice forte FOLGORE.

La serata si è conclusa con camerateschi ricordi e racconti, commenti delle numerose foto esposte alle pareti delle Sezioni, alle attrezzature per i corsi allievi (falsa carlinga, cavo statico, imbracature etc.), intervallati da forti FOLGORE... MAI STRAC... complice il fresco Vermentino appositamente preparato dal citato "R.S.O".

**par. Antonio Marras
ANPd'I Cagliari**

Atto di devozione dei paracadutisti e affidamento di quelli malati e sofferenti alla Madonna di Fontanellato

25 Maggio 2014



una corsa in drappello, che via via aumentava di numero, con i paracadutisti di varie città che si univano lungo il percorso e non volevano “ruotare”, ma correre e cantare (sì, cantare!) insieme. L'ingresso in paese è stato commovente: dopo esserci riordinati prima del centro abitato e avere indossato la maglietta del Team Folgore che sul retro riportava il ricordo della giornata, il drappello, ormai diventato un plotone, è arrivato inquadrato (e commosso), tenendo il drappo aperto davanti. Missione compiuta, per la ottava volta. Il piccolo sacrificio compiuto è stato offerto da ognuno di noi alla Madonna per rafforzare le richieste di aiuto per i nostri fratelli d'arme e per i servitori dello Sato che hanno bisogno della Sua Mano ristoratrice sul capo.

L'atto di devozione dei paracadutisti si trasforma in una memorabile giornata di cameratismo e condivisione di valori tra le sezioni ANPd'I, la “Folgore” e gli abitanti di Fontanellato. La presidenza Nazionale ANPd'I plaudisce all'evento.

Fontanellato-Parma – “Rientro a casa migliore di come sono arrivato”: questo mi ha detto un paracadutista di Lecco, alla fine della lunga giornata dedicata all’**ATTO DI DEVOZIONE E AF-**

FIDAMENTO ALLA MADONNA” dei paracadutisti. Ed è questa la sensazione che ho avuto anche io dopo avere incontrato, stretto la mano, abbracciato e salutato qualche decina degli oltre 280 paracadutisti* intervenuti a Fontanellato (*riferisco il numero dei “preannunci”, ma a conti fatti erano di più). Ci siamo tutti idealmente posti ai piedi della Santa Vergine del rosario di Fontanellato per chiedere di “prendere in consegna” da San Michele Arcangelo e Santa Gemma le anime dei paracadutisti Cadu-

ti, di quelli scomparsi e chiederLe di intercedere con il Signore per ridare la salute a quelli malati e sofferenti e la pace ai loro familiari.

La lunga “staffetta” di quaranta chilometri è “volata”

Già la mattina alle sei un drappello di paracadutisti provenienti da 5 città si sono dati appuntamento a Cazzola di Parma dove si trova l'antico drappo da processione che da otto anni è il vessillo della giornata.

Non è stata una staffetta ma

I domenicani di Fontanellato ci hanno aperto le porte

Chi conosce la storia dell'Ordine, sa che i Domenicani sono Frati colti e quasi austeri; eppure il giovane Priore Padre Davide, aprendoci le porte, ha dimostrato, se possibile ancora più suoi predecessori, come fossimo graditi e accolti in una “casa”. Il colonnello Alessandro Albamonte ed il tenente colonnello Paglia, ospiti d'onore insieme al Cappellano Padre Vincenzo che ha concelebrato ed il drappello dell'ot-

tavo Reggimento Guastatori Paracadutisti col trombettiere, hanno consumato il pranzo insieme ai Frati, al loro tavolo, come se fossero in Famiglia. Nessuna formalità è stata necessaria: sembrava un incontro tra vecchi amici o "parenti" che non si vedevano da tanto tempo. La grande "sala dei pellegrini" per il pranzo era stracolma: 160 "coperti", 12 sezioni ANPd'I, marinai ed avieri hanno dimostrato che la Madonna era nei loro cuori e che dedicarle l'ultima domenica del mese mariano era giusto e bello.

La MOVM Gianfranco Paglia chiama al telefono Massimiliano Latorre

Il 25 Maggio era il compleanno di Massimiliano La Torre. Gianfranco Paglia, che segue il caso dei due fucilieri da amico, da militare e anche per motivi istituzionali, come consigliere del ministro, lo ha chiamato al telefono e gli ha fatto sentire il calore del triplo Folgore e del lungo applauso che gli abbiamo trasmesso al telefono. Grazie signor colonnello di averci fatto sentire ancora una volta vicini ai due sfortunati militari italiani abbandonati vigliaccamente nelle mani degli indiani.

Il lancio sul Sagrato "scalda" migliaia di spettatori

Raramente il sagrato ed il grande parcheggio antistante usato come zona di atterraggio si riempiono di gente come è accaduto ieri. Molte decine di baschi amaranto si sono confusi tra la folla, almeno mille persone, unendosi ai 160 paracadutisti già arrivati sin dalla mattina. Una "comunione" che ci ha fatto sentire al posto giusto e coinvolti tutti, ognuno in rappresentanza della specialità. L'avvolgimento, avvenuto alle 16 in punto, è stato difficile:



vento a 5 metri al secondo, bolle di calore e una zona di atterraggio stretta e lunga, circondata da case e migliaia di spettatori, ma tutto è andato liscio. Cinque ovazioni hanno contraddistinto ogni singolo atterraggio, anche quello più brusco. Applausi, strette di mano, ringraziamenti, calore e ammirazione.

La santa messa solenne fa piangere la Chiesa

Poi, inquadrati, siamo entrati in chiesa, tra gli sguardi ammirati dei Fedeli. C'era una strana atmosfera: l'ho già scritto. La spiritualità, la concentrazione, il silenzio, le intenzioni dei convenuti, i tanti baschi, alcuni sul capo di chi era visibilmente sofferente, la presenza dei nostri riferimenti ideali Paglia e Albamonte, i tanti sguardi e quella bella miscelanza tra paracadutisti e la gente, hanno fatto un altro piccolo "miracolo": ancora una volta ci siamo sentiti immediatamente coinvolti nel profondo, come se ognuno di noi avesse bisogno di essere lì. Non è stata una semplice "adunata" tra di

noi. Eravamo in mezzo alla gente, accolti con ammirazione e con dichiarata e visibile gratitudine, per pregare insieme la Madonna per i nostri Fratelli sofferenti e per le Anime dei Caduti; tutti hanno capito la sincerità del gesto e si sono uniti a noi. Padre Davide, il Priore, ci ha fatto sentire importanti e orgogliosi di essere paracadutisti, sottolineando la bellezza del nostro atto dal cielo (processione dal cielo e volo d'angeli erano le frasi sui loro manifesti, ndr) e la nobiltà della missione dei baschi amaranto con le stellette: dedizione e missione a favore di chi non può difendersi con le proprie forze, portando un messaggio anche Cristiano di rispetto del dolore e della sofferenza presente nel mondo. Gesto che va donato a nostro Signore in nome dei nostri valori.

Padre Vincenzo, cappellano della "Folgore" intona una preghiera accompagnandosi con la chitarra tra la commozione dei fedeli

Proprio della sofferenza delle po-

polazione e dell'ansia di placarla ha parlato il Cappellano della "Folgore". Padre Vincenzo ha fatto piangere i Fedeli cantando, dopo avere concelebrato la Messa con Padre Davide e Padre Marino, una poesia che gli aveva ispirato un colloquio avuto con il sergente maggiore Valente, morto a Kabul il 17 Settembre del 2009. Pochi giorni prima Valente aveva parlato con lui esprimendogli l'angoscia per il tanto "male" che vedeva in Afghanistan, invocando insieme al suo Cappellano che Gesù tornasse tra noi. La chitarra splendidamente suonata e la voce bella di Padre Vincenzo hanno rapito la chiesa. Nessuno, ripeto nessuno, ha trattenuto le lacrime. Me compreso. Sto invecchiando? No, sto ringiovanendo!

Solenne atto formale di affidamento alla Madonna e benedizione dei Labari

La Santa Messa è stata solenne, cantata e concelebrata da tre sacerdoti, compreso il nostro Capellano. Oltre alla introduzione del Priore, che ha illu-



strato, con una bella e chiarissima esposizione, i sentimenti che ci ispiravano per quella giornata, c'è stato il momento altrettanto commovente dei Labari chiamati sull'altare e benedetti, subito dopo l'Eucarestia. Il Priore ha voluto benedire anche quei vessilli che sono il segno della nostra storia e della Specialità, così esposta, in servizio, al pericolo in terre lontane e in gesti arditi. Commozione e orgoglio sono, ancora una volta, le due sensazioni prevalenti. E qualche lacrima. "Aridaje"! I labari alzati, il silenzio della platea, la benedizione recitata contemporaneamente da tre sacerdoti: quei labari, non solo da ieri, hanno un compito preciso: onorare con fede ed orgoglio (lo dice anche una nostra canzone) l'essere soldati arditi e generosi e poi, una volta in congedo, cittadini all'altezza di ciò che abbiamo fatto con le stellette. Tra tutti i Labari ce n'era uno che usciva per la prima volta: quello di Desio. Inutile parlare

della commozione del neo presidente. Le note del Silenzio hanno scavato nei cuori dei presenti. Il bravissimo trombettiere della Banda Musicale della "Folgore" ci ha donato un pezzo perfetto che è ancora nella mia mente oggi.

I nomi degli staffettisti e di coloro che si sono lanciati

A terra: Massimo Chiodini, Rodolfo Hauff, Pierfrancesco Basilico, Filippo Bertolazzi, Mario Locatelli, Alain Locatelli, Gaetano Canetti, Giorgio Cenci, Paolo Robuschi, Gregorio Mazzolini, Michele Polzella, Matteo Scanu, Francesco Cutuli, Guerriero Dovani, Walter Amatobene

Staffetta motociclistica e fotografo: Vittorio Zoni

In volo: Giovanni Conforti, Massimo Ruggeri, Fabio Cristofolini, Fausto Gabelli, Walter Amatobene

Pilota: Stefano Corradini, paracadutista in attività e congedato del CSE, che non ha fatto mancare lo spettacolare saluto a vo-

lo radente, accendendo le luci e muovendo le ali

Ringraziamenti

Il priore dei Frati Domenicani del Santuario che ci ha invitati a riprendere la tradizione della "processione dal cielo"; Il Sindaco di Fontanellato, Dr Domenico Altieri, intervenuto senza fascia come previsto dalla legge in caso di periodo elettorale, ed il suo ufficio Cultura, turismo e commercio, D.ssa Rosanna Rodolfi, che ci hanno immediatamente offerto cordiale collaborazione; La Polizia Municipale del consorzio Terre Verdiane; la MOVIM Ten. Col. Gianfranco Paglia; il Comando Brigata Paracadutisti "Folgore" (Comandante, assistente del Comandante, Ufficio Personale); il colonnello Alessandro Albamonte; Padre Vincenzo, cappellano della "Folgore"; 8° Reggimento Guastatori Paracadutisti, presente con un picchetto e tromba della Banda Musicale della "Folgore", comandati dal capitano Cesare Scaglioni: im-

peccabili tutti. Le Sezioni ANPd' di Monza, Milano, Desio, Cremona, Brescia, Voghera, Lodi, Lecco, Lomazzo, Como, Savona, Crevalcore (Bo), Piacenza, Salò; ci scusiamo anticipatamente se ne avessimo trascurata qualcuna. Preghiamo di inviarcì la rettifica; il nucleo operativo di Monza che si è occupato dell'assistenza alla sicurezza in zona lancio, recupero materiali, pattuglia guida, coordinamento del piazzale; i paracadutisti parmensi Paolo Robuschi – staffettista – organizzatore generale; Giorgio Cenci – staffettista – speaker durante il lancio – supporto logistico; Giovanni Piana – supporto logistico, assistenza in zona lancio; Gregorio Mazzolini – staffettista – assistenza logistica; Vittorio Zoni – appoggio agli staffettisti con motocicletta e fotografo di tutte le fasi dalle ore 6 del mattino sino alla conclusione della cerimonia pomeridiana; Bruno Palermo – assistente in Piazzale; l'Associazione Marinai d'Italia (Parma); l'Associazione Arma Aeronautica (Parma); i paracadutisti del Forum di Congedatofolgore, che in un nutrito gruppo hanno collaborato alla logistica della zona di atterraggio. Tra questi, la paracadutista Giulia Boatti, che ha affiancato il nostro fotografo, offrendoci immagini da varie angolazioni; i marescialli dei Carabinieri, paracadutisti, comandanti di Stazione Matteo Scanu (Zibello) e Francesco Cutuli (Fiorenzuola), staffettisti sin dalla prima edizione del 2003; la giornalista della Gazzetta di Parma Chiara De Carli che ci ha seguito con entusiasmo e professionalità, pubblicando in tempo reale le immagini, viste da oltre 25mila visitatori del giornale telematico con successiva pubblicazione con 70mila copie.

Walter Amatobene

Il Colonnello Sganga saluta il 187° Rgt. (servizio fotografico O. Dall'Aglio)



Cambio al Comando del 187° Rgt. Par. "Folgore"

Il 13 giugno 2014, presso la caserma "Vannucci" in Livorno, il colonnello paracadutista Rodolfo Sganga, ha ceduto il comando del 187° Reggimento paracadutisti "Folgore". Alla presenza del comandante della Brigata paracadutisti "Folgore" generale Lorenzo D'Addario e a numerosi ospiti intervenuti, compresi i Labari delle sezioni ANPd'I di Varese e Lodi, davanti a tutto il 187° reggimento schierato con la sua Bandiera di Guerra, il Colonnello Sganga ha pronunciato la sua allocuzione di commiato.

Rivolgendosi agli ospiti per comunicare quanto sia stato orgoglioso di aver potuto comandare il 187° Reggimento, ha ricordato che davanti a loro, schierati, c'erano paracadutisti che feriti in combattimento, nelle recenti missioni in Afghanistan, sono rientrati nei ranghi del reggimento, senza nulla pretendere, consapevoli che la Patria potrebbe richiedere loro, ancora una volta, la vita in ogni momento.



«Qui davanti a noi – ha proseguito il Col. Sganga – ci sono i moderni Leoni di El Alamein e a loro rendo omaggio e li ringrazio per tutto quello che mi hanno dato, durante questo esaltante periodo trascorso insieme al servizio della bandiera del 187°». Osservando che: «I miei paracadutisti sono stati la mia famiglia». Ha poi proseguito affermando: «In ogni momento ho cercato di approfondire il mio massimo impegno per cercare di essere all'altezza degli uomini e le donne

con cui ho avuto l'onore di servire il 187° Reggimento».

Rivolgendo poi il suo riverente pensiero a tutti i Caduti del 187° Rgt., periti nell'adempimento del dovere, e a quelli che hanno versato sangue nei più svariati teatri operativi in cui si sono trovati a operare. Ringraziando: il Reparto per averlo fatto sentire soldato tra soldati e paracadutista tra paracadutisti; la sua famiglia e quelle di tutti i paracadutisti che servono il Reggimento.

Dopo un sincero in "bocca al lu-

po", augurato al Col. Angelo Sacco, suo successore, il Col. Sganga per l'ultima volta a un suo diretto comando, ha rivolto al cielo il grido di battaglia insieme ai suoi "guerrieri".

Il Gen. D'Addario ha poi preso la parola per un saluto. Ai paracadutisti schierati ha detto: «C'è sempre una scusa per non fare il proprio dovere, per chi la cerchi, ma, non per voi». Aggiungendo «Il paracadutista è un combattente formato per l'assalto e in voi questo spirito generoso e intraprendente, questo vostro contagioso ottimismo l'ho ammirato sempre. Quando ero comandante in Gullistan (Afghanistan 2011) voi da Farah (altra base in Afghanistan dove era schierato il 187°) ci avete aiutato quando eravamo nel bisogno. Ci siamo divisi la "515" (la principale arteria di comunicazione in Afghanistan) e ognuno ha ricevuto la sua razione di IED (attentati con esplosivi artigianali) per fare arrivare a noi quei rifornimenti così preziosi. Grazie!



ta paracadutisti stessa. Al Col. Sacco, il Gen. D'Addario si è rivolto dicendo: «A te il privilegio di assumere questo bellissimo incarico; al Reggimento non poteva subentrare guida migliore».



Quelle non erano scartoffie ma, era sangue e sudore. Tra camerati paracadutisti non ci si aspetta di meno, però una cosa è dirlo e l'altra invece è farlo. Voi l'avete fatto. Sono orgoglioso di essere il vostro comandante di Brigata. Siete bei soldati siete belli italiani, siete i migliori tra i paracadutisti e i migliori tra i soldati dell'Italia, questo ve lo dovrete sempre ricordare».

Il comandante della Brigata paracadutisti, ha poi salutato il Col. Sganga con lusinghiere parole di apprezzamento, ricordando che lo stesso sarà trasferito con l'incarico di "addetto militare" presso l'ambasciata d'Italia a Washington (USA), dove, con la sua elevata capacità, potrà portare un concreto vantaggio all'Italia e alla Briga-

ta loro i più fervidi auguri di ogni successo dal Presidente Nazionale dell'ANPd'I, Gen. Giovanni Fantini, anche a nome di tutti i paracadutisti dell'Associazione.

Aldo Falciglia

NOTE BIOGRAFICHE del Col. PAR. t. ISSMI Angelo SACCO

Rientrato nei ranghi del 186° Rgt. par. "Folgore" ha ricoperto l'incarico di Comandante di Compagnia Paracadutisti dal settembre 1996 all'ottobre 1999, al termine del quale è stato impiegato, in qualità di Ufficiale Addetto all'Addestramento, presso l'Ufficio OAI dello stesso 186° reggimento paracadutisti.

Ha frequentato il 127° Corso di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra e successivamente, dal 2002 al 2004, ha frequentato il Corso di Stato Maggiore presso l'Università della Difesa delle Forze Armate Rumene a Bucarest. Rientrato in Italia è stato assegnato allo Stato Maggiore dell'Esercito, presso il III° Reparto - Ufficio Operazioni. Dopo la frequenza dell'8° Corso ISSMI è stato asse-

gnato prima presso l'Ufficio del Comandante del COI e successivamente presso l'Ufficio del Capo di SME (2007-2009). Rientrato nei ranghi della Folgore ha comandato il 5° btg. par. "El Alamein" presso il 186° Rgt. par. "Folgore" in Siena.

Dal novembre 2010 al 4 giugno 2014 è stato impiegato al Comando Operativo di vertice Interforze in qualità di Capo Ufficio del Comandante del COI.

Il 13 giugno 2014 ha assunto il comando del 187° Reggimento paracadutisti "Folgore"

Il Colonnello Sacco vanta diverse esperienze di carattere operativo nei Balcani e parla correntemente inglese e rumeno.

Sposato con la Signora Maria Rita ha una figlia.

Cittadinanza onoraria ai paracadutisti del 183° Rgt. "Nembo"

(Fonte e immagini cortesia 183° Rgt. Nembo)

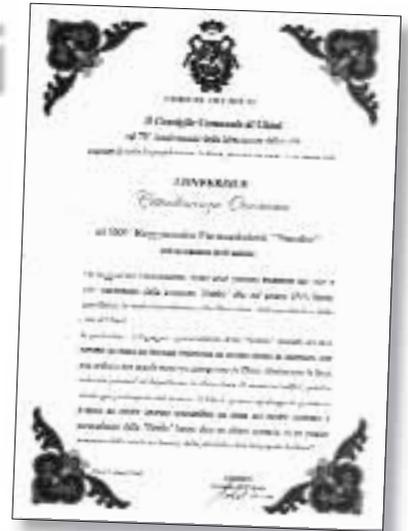
Il 9 giugno 2014, si è svolta a Chieti, grazie alla fattiva e propositiva collaborazione del Generale di Divisione (Aus.) Leonardo Prizzi, una suggestiva cerimonia nella quale il Consiglio Comunale della Città,

riunito in seduta straordinaria e solenne, ha conferito la cittadinanza onoraria al 183° Reggimento Paracadutisti "Nembo", che per primo entrò in Città nel mese di giugno del 1944.

Il riconoscimento è stato ritirato dal Comandante del Reggimento Colonnello Franco Merlino presso il Teatro "Marrucino" della città abruzzese. Alla cerimonia hanno assistito le autorità e una folta rappresentanza di cittadini. Presenti all'evento anche i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'Arma. Tra gli invitati Giulio Morigi, figlio del generale Giorgio Morigi, comandante della Divisione "Nembo", anche il maggiore Vandalo Mei e la professoressa Anna Mastrantonio, figlia del sottotenente Adolfo Mastrantonio (deceduto il 30 marzo di quest'anno) il primo della "Nembo" ad entra-

re a Chieti e ancora il paracadutista Casimiro Tonello, con la figlia Maria Rita.

FAL



Consegnati tre minivan al Ministero della Difesa Somalo



Il 9 giugno, il National Support Element Italiano (IT NSE), nell'ambito dei rapporti bilaterali e della cooperazione tra l'Italia e la Somalia, ha donato al locale Ministero della Difesa tre minivan.

L'evento, si è tenuto presso l'aeroporto internazionale di Mogadiscio, dove il Colonnello Bernardo Mencaraglia, Comandante dell'IT NSE, ha consegnato i veicoli a Dootor Musse Abdulle Mohamud, Segretario Permanente del

Ministero della Difesa della Repubblica Federale di Somalia. I veicoli permetteranno una migliore mobilità del personale, impiegato presso la nuova sede della Difesa a Gashandiga, nell'area di Mogadiscio.

Gli aiuti alle istituzioni somale rappresentano parte dell'impegno profuso dall'Italia nell'ambito delle iniziative internazionali a salvaguardia della pace e della stabilità del paese martoriato da una lunga guerra civile.



Trofeo Fanti dell'Aria 2014

(Testo e immagini cortesia: P.I.O. Bri.Par "Folgore")

"Sono orgoglioso di essere il vostro Comandante, grato per come operate ogni giorno. Tornate ai vostri gloriosi Reparti fieri per quanto avete fatto e per quello che avete dimostrato. Oggi ha vinto l'addestramento del Paracadutista. Bravi".

Con queste parole il Generale D'Addario, Comandante della "Folgore" ha concluso la cerimonia di premiazione del Trofeo Fanti dell'Aria, vinto quest'anno dal 186° Reggimento Paracadutisti "Folgore".

Condotto tra squadre di tutti i reparti della Brigata paracadutisti, ed aperto a tutte le unità paraca-



dutiste, il Trofeo ha visto coinvolte 11 squadre fra le quali anche

con una esercitazione di pattuglia da combattimento che, una volta infiltrata tramite aviolancio notturno, effettua la ricognizione di un obiettivo assegnato.

L'attività, oltre ad avere lo scopo di consolidare lo spirito di corpo delle unità paracadutisti attraverso una sana competizione, rappresenta un momento importante per verificare il livello di addestramento della Folgore, nelle quali vengono valutate le procedure tecnico tattiche delle pattu-

glie in una continuativa di due giorni, attivando le tecniche occulte di avvicinamento, le procedure di primo soccorso, e valutando le abilità nel tiro con arma in dotazione, lancio della bomba a mano, richieste MEDEVAC, la richiesta di fuoco, il superamento di ostacoli passivi nonché le tecniche di evasione e fuga.

Quest'anno, la difficoltà della competizione è stata accentuata dalle condizioni meteorologiche. Ad una temperatura media di 35 gradi, i Paracadutisti delle varie squadre hanno percorso oltre 45 chilometri con un dislivello di 950 metri, trasportando ognuno un peso complessivo di equipaggiamento di 35-40 chilogrammi.

La competizione, prevista ogni anno nell'ambito della Memoria Addestrativa e che termina con la "Spartan Race", una gara a tempo con vari esercizi che mettono duramente alla prova la preparazione fisica dei Paracadutisti, fu istituita nel 2001 ed è stata così intitolata al fine di rendere onore al primo reparto di paracadutisti formatosi nell'ambito delle Forze Armate Italiane (nel 1938 a Castel Benito in Libia), nonché alla prima unità della specialità entrata in combattimento (gennaio 1941, in Libia nel quale caddero 101 militari libici e 83 italiani).



il Reggimento Lagunari, il 4° Reggimento Alpini Paracadutisti, e la 173^a Airborne Brigade (USA). La competizione viene sviluppata



La squadra dei paracadutisti statunitensi seconda classificata



La squadra vincitrice mentre consegna il trofeo al Col. R. Trubiani comandante del 186° Rgt. Par.

NOTIZIE DALL'8° RGT. GENIO GUASTATORI PARACADUTISTI

(Testi e immagini cortesia: P.I.O 8° Rgt. Gua.Par. Cap. Giuseppe La Ianca)



Personale qualificato dell'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore" di Legnago, su richiesta della Procura Militare di Verona è stato chiamato a svolgere un'attività di ricerca di resti umani in località Magliano nel comune di Forlì (FC).

L'operazione, disposta dalla Procura in seguito all'avvio di un procedimento contro ignoti per violenza mediante omicidio contro prigionieri di guerra perpetrata nell'autunno del 1944, ha visto i guastatori paracadutisti impegnati in un'intensa attività di ricerca sotto il manto stradale di una presunta fossa comune realizzata dalle truppe naziste ai danni di militari alleati. Il tempestivo intervento degli

assetto specializzati "search", hanno permesso, mediante l'utilizzo di apparecchiature di nuova generazione GPR (Ground Penetrating Radar), di supportare l'autorità giudiziaria nel complesso compito di indagine fornendo una risposta pronta, flessibile ed efficace tipica delle unità del genio in attività di pubblica utilità.

Questa capacità, molto importante e che trova molteplici applicazioni sia per la sopravvivenza dei moderni scenari operativi che nella società, come per altro evidenziato dall'ultimo intervento a Forlì, è stata recentemente acquisita dal nostro genio militare ed è stata testata con successo dall'8° Reggimento Genio Paracadutisti Folgore anche in Afghanistan.

Sabato 7 giugno 2014 presso la caserma "Donato Briscese" di Legnago si è disputato il Memorial Guastatori Paracadutisti 2014, tradizionale manifestazione non competitiva di calcio a 5 (categoria primi calci) in memoria dei caduti dell'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "FOLGORE".

L'evento, organizzato con la collaborazione dell'A.N.G.E.T., ANPd'I, A.N.A. e con il patrocinio di A.V.I.S. e A.I.D.O., ha visto partecipare numerosissimi ospiti provenienti dai comuni del Basso Veronese a testimonianza dell'affetto e della stima da sempre dimostrata dalla collettività nei confronti di una istituzione così antica presente sul territorio.

Il Comandante di Reggimento, Colonnello Domenico D'Ortenzi, nel ringraziare quanti hanno contribuito alla realizzazione dell'evento ha voluto rimarcare

la finalità della giornata: «oggi ci ritroviamo così numerosi per commemorare nella maniera più gioiosa quanti dei nostri ragazzi hanno sacrificato la propria vita per gli ideali di Patria, libertà e solidarietà; a loro va il nostro più commosso pensiero certi che da lassù saranno contenti di vedere così tanta gente felice di condividere una così bella iniziativa».

Ulteriore soddisfazione per i guastatori paracadutisti è stata la raccolta fondi effettuata nel corso della giornata (2.000 euro) somma che andrà interamente devoluta al Centro Aiuto Vita di Legnago associazione di volontariato fra le più attive del territorio legnaghese impegnata a sostenere materialmente e psicologicamente situazioni di maternità difficile promuovendo la vita nascente attraverso la sensibilizzazione della comunità sul valore della vita umana.



I primi istruttori del Metodo di Combattimento Militare



(Testo e immagini: cortesia P.I.O. Bri.Par. "Folgore")

Con la consegna degli attestati, è giunto al termine il primo corso per istruttori del Metodo di Combattimento Militare.

Presentato ufficialmente, presso la Caserma Vannucci, sede del 187° Reggimento paracadutisti "Folgore". Esso rappresenta la sintesi di diverse discipline da combattimento, elaborate ad hoc, nasce con lo scopo di addestrare e dare al militare, completamente equipaggiato, la capacità di difendersi nelle cortissime distanze. All'evento, tenutosi nella giornata del 5 di giugno, hanno parteci-

pato autorità militari e civili del mondo delle discipline sportive da combattimento, tra cui il Professore Pierluigi Aschieri, direttore tecnico della nazionale italiana di karate, e il Maestro Italo Morello, presidente della Federazione Italiana Pancration. *"Questo è l'esempio di una pubblica amministrazione che funziona, in grado di ricercare e sviluppare un qualcosa di innovativo"*, ha citato il Dott. Emilio Appiana, titolare di *"BU-DO International"* e della ditta *"JUTE SPORT"*, produttrice di materiale tecnico per sport di combattimento e sponsor del

Metodo di Combattimento Militare. Di recente l'Esercito Italiano ha stipulato una convenzione con la Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali e guarda avanti per creare nuove sinergie con altre Federazioni, per la pratica complementare di altri sport da combattimento.

Dopo cinque settimane di addestramento, per un totale di 180 ore di combattimenti ai limiti della resistenza fisica e mentale, l'uso degli equipaggiamenti, delle maschere anti gas, i combattimenti notturni e su terreni sconnessi, gli istrut-

tori del 187° Rgt. paracadutisti, hanno formato 27 istruttori in grado di insegnare tecniche di combattimento fondamentali per un soldato.

Un traguardo importante per l'Esercito Italiano, che ha ora la possibilità di incrementare le capacità operative dei propri soldati.

Quello del combattimento alla corta distanza è una variabile e l'utilizzo del proprio corpo in luogo di un'arma da fuoco, aumenta il livello di sicurezza e la professionalità dei militari, che possono essere impiegati in molteplici contesti.





2° posto della Sezione di Paracadutismo E.I. in Coppa del Mondo

(Testo e immagini: cortesia P.I.O. Bri.Par. "Folgore")

Si è svolta in Croazia dal 13 al 15 Giugno la prima prova del circuito di coppa del mondo di paracadutismo specialità precisione in atterraggio.

Hanno partecipato 28 squadre in rappresentanza di 18 nazioni. Il vento particolarmente forte e turbolento ha permesso di completare solo tre degli otto lanci previsti.

La Sezione Paracadutismo dell'Esercito ha partecipato con sette uomini e una donna. Da segnalare che la nazionale italiana era composta esclusivamente da atleti dell'Esercito. Ancora una volta quindi i nostri

RISULTATI DI SQUADRA

- 1 SLOVENIA
- 2 ITALY NATIONAL TEAM (ESERCITO)
- 3 EMIRATI ARABI UNITI

RISULTATI INDIVIDUALI

PRIMI A PARIMERITO:

- CMCS GULLOTTI FRANCESCO (ESERCITO ITALIANO)
- DOMEN VODISEK E KARUN ROMAN (SLOVENIA)
- ZANETTI DANIEL (SVIZZERA)



atleti hanno dato lustro alla Forza Armata riconfermandosi ai vertici mondiali.

La seconda prova di Coppa del Mondo (WCS, ovvero World

Cup Series) si svolgerà dal 27 al 29 giugno in Slovenia. Sarà una competizione di altissimo livello con ben 48 squadre iscritte.

70° Anniversario del D-Day "Il Giorno più lungo"

(Fonti: P.I.O. Bri.Par. "Folgore")

Il 6 giugno scorso, al cimitero monumentale americano di Omaha Beach (in Normandia sulla costa francese), in mezzo a circa 10.000 croci bianche dei caduti per la libertà, alla presenza del Presidente degli Stati Uniti d'America e alle massime cariche Istituzionali di moltissimi Paesi, si è svolta la cerimonia di commemorazione del 70° anniversario dello sbarco.

Una rappresentanza di Paracadutisti della Brigata "Folgore", ospiti dei colleghi Paracadutisti della 173^a Brigata Paracadutisti Americana di stanza a Vicenza e alle centinaia di delegazioni provenienti da tutte le parti del



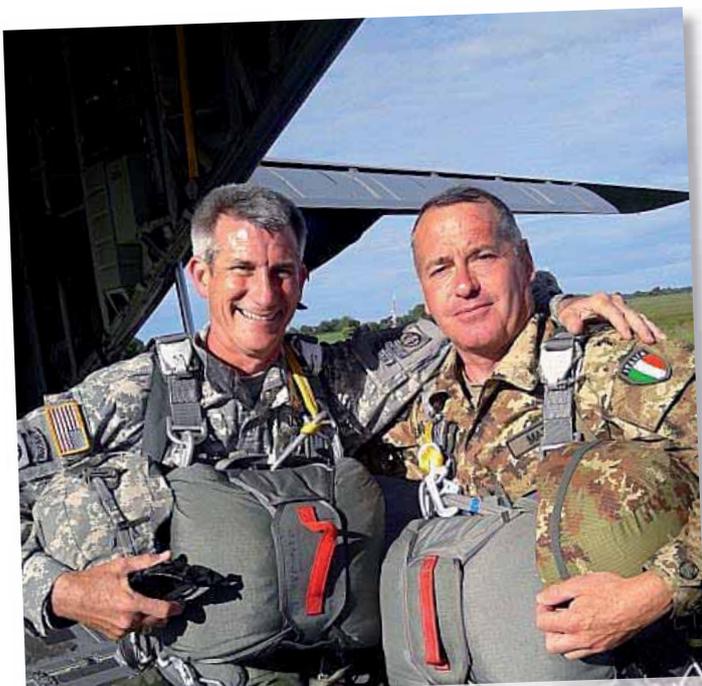
mondo, ha partecipato alle celebrazioni per esprimere il reverente e commosso omaggio agli

eroi che hanno consentito all'Europa di riconquistare la propria Libertà. 70 anni dopo sono forti più che mai i sentimenti di fratellanza, stima ed amicizia che legano oggi quei popoli e quelle nazioni, che un tempo furono su fronti opposti. Nell'arco del solo D-Day sulle cinque spiagge dello sbarco persero la vita circa 10.000 soldati alleati e fra i 4 e i 9.000 tedeschi.

In 24 ore gli Alleati riuscirono a stabilire delle teste di ponte da cui, nei giorni successivi, continuarono a sbarcare uomini e mezzi fino a creare una forza di invasione di quasi un milione e mezzo di effettivi in una lunga e difficile campagna (Operation Overlord) contro 700.000 tedeschi che impiegò quasi due mesi per prendere Parigi, liberata poi il 25 agosto.

Domenica 8 giugno 16 velivoli C130 hanno aviolanciato oltre 700 paracadutisti, con paracadute T11, a Saint Mere Eglise nell'ambito delle celebrazioni del 70° anniversario dello Sbarco in Normandia. Fra questi oltre a statunitensi, britannici, canadesi, francesi, olandesi e tedeschi anche cinque paracadutisti italiani della Brigata Paracadutisti "Folgore", guidati dal suo Vice Comandante il Col. Maurizio Mazza.

Il Generale di Divisione Nicholson, Comandante della 82^a Airborne Division USA, che ha effettuato l'aviolancio congiunto con il Vice Comandante della "Folgore" Colonnello Maurizio Mazza, si è detto molto soddisfatto delle attività addestrative congiunte che vengono svolte costantemente con la Brigata Paracadutisti "Folgore" della quale apprezza lo spirito e la straordinaria professionalità.



Il Generale di Divisione Nicholson, Comandante della 82^a Airborne Division USA con il Vice Comandante della "Folgore" Colonnello Maurizio Mazza, prima di imbarcarsi per l'aviolancio che ha visto interessati oltre 700 Paracadutisti effettuato in Normandia



Alpini Paracadutisti alla "RAZOR2"



(Testo e immagini cortesia P.I.O. 4° Rgt. Al.Par.)

Nelle aree addestrative di Tolmezzo, Venzone ed Osoppo (provincia di Udine), si è svolta dal 9 al 13 giugno 2014, l'esercitazione RAZOR 02/2014, fase finale degli approntamenti della Task Unit Ranger di prossima immisione nel teatro afgano e del plotone ranger inserito nel basket del *Joint Rapid Reaction Force* (JRRF).

Supportati dal personale della Compagnia Comando e Supporto Logistico (CCSL) del 4° reggi-

mento alpini paracadutisti, il personale su base prima compagnia ranger del Battaglione "Monte Cervino" ha condotto nelle giornate del 9 e 10 giugno un'intensa attività di pianificazione, *rehearsal* e propedeutica Fast Rope da elicottero AB-205 del 4° reggimento AVES ALTAIR di Bolzano rischiarato per l'occasione sull'avio superficie di Osoppo (UD) gentilmente concessa dal presidente del locale aeroclub, dott. Tamburini.

L'esercitazione continuativa ha

visto l'inizio all'alba del giorno 11 giugno con il movimento su VTLM della task unit in approntamento verso la *patrol base* denominata "PICCHIO" e la "presa" dell'avio superficie di Osoppo da parte del plotone di JRRF. Successivamente le unità ranger hanno effettuato singolarmente 2 azioni dirette diurne e notturne a fuoco in ambiente semi-permissivo a seguito di infiltrazione appiedata e/o inserzione elitrasportata (*landing/Fast Rope*) per poi ricongiungersi all'alba del giorno 12 presso l'area addestrativa della ex polveriera di Osoppo (gentilmente concessa dal comando brigata alpina Julia) dove hanno attuato una *Key Leader Engagement* (KLE) riccamente preparata con *Role Player* in abiti civili afgani e cache di materiali sensibili che, di fatto, hanno reso possibile testare anche le procedure di *Tactical Site Exploitation* (TSE).

Alla presenza del comandante la brigata alpina Julia, Generale di Brigata Ignazio GAMBA, del comandante del 4° reggimento alpini paracadutisti, Col Salvatore RADIZZA e di rappresentanti dell'ultimo plotone alpini paracadutisti JULIA, il pomeriggio del 12 è proseguito con un'azione diretta diurna del livello "com-

plesso minore" che ha visto sviluppare le seguenti attività:

1. infiltrazione appiedata del plotone PRC (simulante un unità della polizia delle *Afghan Partner Unit*) mentorizzato dal nucleo comando del plotone ranger denominato T25;
 2. *cordon set*;
 3. inserzione elitrasportata della TU-R per mezzo nr. 3 AB-205 configurati per *fast rope*, *ely sniping* e *anti squirter*;
 4. azione su 3 *compounds* compartimentati (40 metri x 60 metri ciascuno);
 5. apertura di breccie da parte del team genio del 2° reggimento guastatori di Trento;
 6. varie attivazioni MEDEVAC con stabilizzazione dei feriti ed evacuazione a mezzo AB-205;
 7. inserzione della QRF elitrasportata (plt RNG di JRRF);
 8. controlli tattici di velivoli in ruolo *Close Air Support* (CAS) dell'aeronautica militare italiana (AMX del 51° Stormo di Istrana e TORNADO del 6° Stormo di Ghedi).
- La RAZOR 02/2014 si è infine conclusa con un "ELY" esfiltrazione al crepuscolo garantita dagli amici elicotteristi dell'ALTAIR che nonostante il rapido cambiamento meteorologico sono riusciti a portare a termine la loro missione.



Esercitazione Internazionale STANTA 2014

(Testo e immagini cortesia P.I.O.Bri.Par. "Folgore")



Conclusa in Gran Bretagna l'esercitazione internazionale "STANTA 2014", a cui ha partecipato una compagnia di paracadutisti del 186° Reggimento paracadutisti Folgore di Siena.

L'attività è stata organizzata e condotta per testare e migliorare le capacità di proiezione strategica delle Aviotruppe simulando una operazione avioportata congiuntamente con i paracadutisti inglesi, al fine di recuperare i connazionali da un'area di crisi in ogni parte del mondo.

In tale contesto addestrativo 100 parà del 186° reggimento

paracadutisti Folgore, reggimento al comando del Colonnello Roberto Trubiani, sono stati avioportati in Inghilterra con un C130 dell'Aeronautica militare decollato da Pisa da cui si sono lanciati per raggiungere la Stanford Army Training Area, un'area addestrativa del ministero della Difesa britannico situata a 50 miglia a nord di Londra.

Dopo il ricongiungimento con unità paracadutisti inglesi che hanno concorso all'azione, i paracadutisti del 186° reggimento paracadutisti Folgore hanno condotto la ricerca dei connazionali all'interno di

un'ampia area urbanizzata dove i civili sono stati localizzati, riconosciuti e recuperati per via terrestre.

Il particolare contesto addestrativo e la natura delle infrastrutture presenti nell'area d'esercitazione oltre a conferire all'attività un inconsueto realismo hanno permesso di addestrare i paracadutisti al combattimento nei centri abitati, al trattamento dei feriti e di affinare le complesse procedure aeronautiche.

L'unità britannica che ha partecipato all'esercitazione ha ope-



rato nel doppio ruolo di forza amica, a supporto della ricerca e recupero, e di forza ostile e di disturbo.





ANIE - Piazza dei Domenicani, 9 - Sito web: www.incursoriesercito.com - Web mail: anic@incursoriesercito.com

Messaggio dell'Inc. Franco Angioni, Presidente Onorario ANIE

In occasione della nascita de "L'Incursores", sono particolarmente lieto di augurare al nostro foglio una rapida affermazione e di formulare a tutti gli Incursori il più cordiale saluto.

Il nostro foglio rappresenta un valido elemento per incrementare la crescita tra coloro che hanno lasciato il servizio attivo e si pone come una preziosa fonte informativa per gli Incursori in servizio, affinché possano apprezzare, se ce ne fosse bisogno, lo spirito e la solidarietà che anima la famiglia degli "Incursori" tutti.

Al neonato "Incursores" e ai redattori (lo siamo tutti, indistintamente) i migliori auguri per il futuro.

Agli ideatori dell'iniziativa, un sentito, caloroso GRAZIE.

Messaggio dell'Inc. Angelo Passafiume, Presidente ANIE

Carissimi Soci, così come previsto dall'art. 16 del nostro statuto, con questo primo numero do inizio alla pubblicazione del tanto atteso periodico d'informazione di vita associativa "L'INCURSORES". Esso sarà inviato a tutti i soci come inserto allegato al giornale "FOLGORE" dell'ANPDI il cui Presidente Giovanni Fantini e il Capo Redattore Aldo Falciglia ringraziano per la gentile disponibilità e concessione accordataci di poter abbinare il "nostro" allo storico "FOLGORE".

L'INCURSORES avrà un taglio redazionale semplice ed intuitivo, redatto su quattro pagine, con lo scopo di informare i soci sui principali avvenimenti coinvolgenti la stessa vita sociale del nostro sodalizio. Articoli rievocativi di fatti gloriosi ed anche puramente singolari o con carattere aneddotico, che contribuiscano a rievocare ricordi personali ed a raccontare a chi non c'era; "cronaca di famiglia" di eventi lieti e meno lieti e di nuovi Soci; resoconti di partecipazioni ad eventi istituzionali; l'angolo dell'Arbitro, Sabotatore e Incursore; notizie su contenziosi amministrativi; ogni altro scritto, soprattutto di Soci, che contribuisca a migliorare la conoscenza reciproca ed a rinsaldare i vincoli esistenti, saranno i contenuti che costituiranno l'architettura di base di questo nostro periodico che mi auguro possa essere redatto con cadenza mensile grazie all'apporto e supporto responsabile di ogni singolo socio.

FORZA E ONORE!

Assemblea Annuale ed elezioni del Consiglio Direttivo Nazionale 2014-2017:

1°

La giornata del 15 febbraio 2014 resterà ben impressa nella memoria di quanti di noi l'hanno vissuta. Abbiamo, nel modo più solenne, celebrato la 15^a Assemblea Ordinaria dei Soci alla quale ha fatto seguito l'elezione del nuovo Direttivo e festeggiato, alla presenza di Autorità civili e militari di elevatissimo rango, il traguardo del riconoscimento dell'Associazione Nazionale Incursori Esercito da parte del Ministero della Difesa. Dobbiamo essere giustamente fieri ed orgogliosi di questo riconoscimento che conferma quanto alta sia la considerazione di cui l'Associazione gode ai più alti livelli politico-Incursores Angelo PASSAFIUME

2°

Presidente Nazionale ANIE: Inc. Angelo PASSAFIUME

Presidente del Collegio dei Sindaci revisori: Inc. Vincenzo MOLLO, Presidente del Collegio dei Provisori: Inc. Franco BERNARDI.

Componenti la Giunta Esecutiva:

Vice Presidenti:

Inc. Giuliano BELLINI,

Inc. Raffaele IUBINI,

Segretario Generale: Inc. Paolo FREDIANI,

Tesoriere: Inc. Cosimo CORLIANO,

Redattore Capo: Inc. Simone BASCHIERA.

Membri componenti il Collegio dei Sindaci Revisori:

Inc. Francesco MAZZALI,

Inc. Nollino TAGLIATI,

Inc. Martino ZONCU.

Membri componenti il Collegio dei Provisori:

Inc. Vittorio ANGELONI,

Inc. Luciano CESPUGLIO,

Inc. Giacomo CRIELES.

Il giorno 17 novembre 2003 l'Associazione viene regolarmente iscritta nel Registro Persone Giuridiche della Prefettura di Livorno - Ufficio Territoriale del Governo al n° 71 con protocollo 538/03/AREA I.

Fu questo l'inizio del nostro percorso associativo fortemente voluto dall'indimenticabile "Sabotatore" Valdimiro Rossi che ne ebbe l'intuito e la ferma volontà di realizzarne il progetto partendo da un piccolo ma sostanziale manipolo di Incursori in quiescenza ed in servizio che, riunitisi in Assemblea Costituente l'11 settembre 1998 nei locali dello stabilimento militare balneare di TRRIENIA, deliberarono, con un ordine del giorno, la costituzione dell'Associazione Nazionale Incursori Esercito i cui partecipanti assunsero la denominazione di "Soci Fondatori". Il primo atto formale fu quello di eleggere Presidente della costituenda Associazione l'Inc. Enrico Persi Paoli, dandogli mandato di nominare i collaboratori, redigere la Bozza dello Statuto e compilare l'elenco di tutti i potenziali Soci. Successivamente venne approvato il "logo" fornito dall'incursore e nostro attuale segretario Paolo Frediani. Ho voluto qui sopra riportare i fatti più salienti che determinarono la nascita del nostro sodalizio, tratti dal nostro statuto, quale atto dovuto da dedicare, attraverso questo primo numero del neonato bollettino informativo "L'INCURSORO" a quanti si prodigarono con infaticabile spirito collaborativo alla sua realizzazione.

Il Ministro della Difesa



- VISTI** gli articoli 18 e 52 della Costituzione;
- VISTO** il Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 concernente "Codice dell'Ordinamento Militare";
- VISTA** l'istanza presentata dal Col. f. (par.) incursore Raffaele IUBINI, dal Col. incursore (ris.) Angelo PASSAFIUME, dal Col. incursore (ris.) Luigi MELISSANO, dal Mar. magg. "A" incursore (ris.) Cosimo CORLIANO, intesa ad ottenere ai sensi dell'art. 1475 del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66, l'assenso "in sanatoria" del Ministro della Difesa alla costituzione di un'associazione tra militari denominata "Associazione Nazionale Incursori dell'Esercito (A.N.I.E.)" con sede in LIVORNO, Piazza dei Domenicani n. 2;
- TENUTO CONTO** di quanto disposto da questo Dicastero in materia di associazioni o circoli fra militari, con le direttive n. 1/18802/11.7.141.3/95 in data 18 marzo 1996 e n. 1/1822/11.7.155/02R in data 15 gennaio 2002, nonché delle linee guida del Ministro della Difesa emanate in data 16 luglio 2003, con protocollo n. 1/36211/11.7.0/02MI, integrate dalle disposizioni diramate con atto n. 1/55453/11.7.0/05 in data 8 novembre 2005;
- CONSIDERATO** che l'associazione si è costituita nell'anno 2000 e che lo statuto originario è stato modificato nell'anno 2012 proprio al fine di richiedere l'assenso ministeriale;
- UDITI** i pareri favorevoli all'assenso ministeriale espressi dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e dal Capo di Stato Maggiore della Difesa;
- RITENUTI** condivisibili i suddetti pareri;
- ACCERTATO** che le finalità associative espresse non contrastano con le leggi vigenti e risultano allo stato non incompatibili con l'assetto della Difesa e delle Forze Armate,

ESPRIME

il nulla osta "in sanatoria" alla costituzione del sodalizio tra i militari denominato "Associazione Nazionale Incursori dell'Esercito (A.N.I.E.)" in base alle modifiche statutarie apportate nell'anno 2012,

RENDE NOTO

che il presente nulla osta, concesso in quanto - allo stato - non si ravvisano finalità sindacali o comunque incompatibili con l'assetto della Difesa e delle Forze Armate, sarà revocato in caso di mutamento, anche solo in concreto, di tali condizioni; eventuali riformulazioni delle norme statutarie dovranno, comunque, formare oggetto di nuova decretazione ministeriale.

Roma, il 04 NOVEMBRE 2013

IL MINISTRO

Avverso il presente provvedimento è ammesso, a decorrere dalla sua notifica, ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104 ("Codice del processo amministrativo") ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del DPR 24 novembre 1971, n. 1199.

Decretazione del
Ministro della
Difesa Mauro per il
riconoscimento in
sanatoria
dell'ANIE.

IMMAGINI DALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DI CECINA



Il Vice Presidente del Consiglio regionale della Toscana, dott. Giuliano Fedeli, al pranzo dopo l'Assemblea Nazionale riceve il crest ANIE.



Il Presidente Nazionale dell'ANIE, consegna la tessera associativa al Col. Inc. Pietro Adili.

ESTRATTO DALLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE PASSAFIUME - Marina di Cecina 15 febbraio 2014

Oggi, dopo quattro anni di intensa attività associativa si conclude il mio mandato di Presidente dell'Associazione Nazionale Incursori dell'Esercito.

Quattro anni di impegno costante e costruttivo e che grazie al sostegno incondizionato di tutti i soci, alla splendida collaborazione del consiglio direttivo, ed in particolare del Segretario Generale Incursore Luigi Melissano, che mai smetterò di ringraziare per il suo costante impegno, aiuto e supporto più da fraterno e leale amico che da segretario generale, abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi che mi ero prefissato quando ho accettato questo importante incarico.

Il mio impegno è stato sempre improntato principalmente ad operare nella massima trasparenza e nel rispetto di tutti i soci allo scopo di ottenere la massima coesione dell'intero sodalizio quale elemento di base fondamentale ed imprescindibile per qualsivoglia iniziativa intrapresa o da intraprendere. Devo dire che questo primo obiettivo è stato pienamente raggiunto grazie anche a quanto già fatto dai miei predecessori e sul cui solco ho agevolmente proceduto. Devo affermare ad onor del vero che questo compito mi è stato anche facilitato dalla benevolenza e dal sostegno continuo di tutti, nessun escluso con particolare riferimento al Nostro Presidente Onorario, ai miei ex Comandanti ed ai più Anziani che non mi hanno mai fatto mancare la loro vicinanza e lo sprone a proseguire sulla via intrapresa.

Altro motivo di grande soddisfazione, da tutti riconosciuto, è stato l'aver istituito il festeggiamento annuale dei soci che hanno raggiunto il traguardo degli 80 dei 90, con l'infima speranza che si possa arrivare anche ai 100 anni da festeggiare.

Mai, un'importante evento istituzionale a noi prossimo per il nostro retaggio storico e professionale è stato saltato o condotto con scarsa abnegazione o scarso senso partecipativo come:

- La ricorrenza della battaglia di Ponti sul Mincio, Ultimo fatto d'arme della 2^a Conflitto Mondiale;
- La ricorrenza della Battaglia sul Col Mosehin dove ricordo che il IX Rgt. ha ricevuto le cittadinanze onorarie di Pove del Grappa e di Solagna;
- La ricorrenza dell'eccidio di Cima Vallone il cui Unico superstite, il socio Incursore Medaglia d'Argento al Valor Militare Marcello Fagnani ci onora della sua adesione al nostro sodalizio;
- Il ricordo di tutti i nostri caduti, dagli arditi di ieri agli Incursori di oggi, che ogni anno celebriamo in maniera solenne, in collaborazione con l'Associazione paracadutisti di Modena e Pavullo e il Comune di Pavullo, ormai diventato un appuntamento annuale ricorrente nel mese di luglio;
- La ricorrenza annuale della Battaglia di El Alamein, anniversario di un grande fatto d'arme di rilevanza storica che accomuna quanti hanno militato e militano con il busco amaranto nelle fila della "GLORIOSA FOLGORE" e verso cui noi tutti dobbiamo sempre sentirci legati per tradizione paracadutista e spirito di cameratismo;
- Tutte le ricorrenze Nazionali come La Festa della Repubblica e La Festa delle FF.AA.
- Il sessantesimo anniversario della ricostituzione della Nostra Forza Speciale è stato un altro tassello nella nostra splendida bacheca del fare con ricadute mediatiche di grande rilevanza locale e nazionale per i siti e la stampa di settore.

- L'intitolazione di una parte della Base Addestramento Incursori al socio Incursore Bepi Vit, prematuramente scomparso è stata un'ulteriore testimonianza dell'alta considerazione che il nostro sodalizio nutre e coltiva nei confronti dei propri associati ed in particolare verso coloro che si sono distinti in vita ed in servizio per indiscusse capacità professionali e umane;
- Altro importante risultato raggiunto, di estrema importanza per il mantenimento del nostro sodalizio, è stato quello di aver incrementato il numero dei soci di circa il 30% e, tra questi, annoveriamo il socio Benemerito Astronauta Incursore Paolo Nespoli.

Ma l'obiettivo principe a cui tutti noi anelavamo, è stato l'aver ottenuto in sanatoria, da parte del Ministero della Difesa con Decreto del Ministro il riconoscimento dell'Associazione Nazionale Incursori dell'Esercito, quale Associazione d'Arma con pari dignità istituzionale degli altri similari sodalizi, risultato ottenuto dopo un lavoro fatto di attese, rinvii ed aggiornamenti burocratici che ha visto anche la revisione dello statuto per adeguarlo alle richieste dello S.M., durato circa 5 anni e che solo la ferrea volontà e la caparbia insita nel nostro DNA ed il parere favorevole espresso da tutta la catena gerarchica prevista ha permesso il raggiungimento di questo obiettivo.

Ma tutto quanto sopra citato non sarebbe potuto avvenire se non in tono estremamente minore o, addirittura punto, senza l'importante apporto e sostegno del nostro Reparto di riferimento e cioè il IX Rgt. D'ASS.Par. Incursori "Col Moschin" ed i suoi Comandanti che hanno sempre sposato, appoggiato, condiviso ed assecondato ogni nostra richiesta in una splendida cornice di grande reciproca e leale collaborazione.

Un grazie stratosferico al IX Rgt. Incursori "Col Moschin" da parte di tutti noi.

In ultimo rivolgo un deferente pensiero a quanti in questo ultimo periodo ci hanno definitivamente lasciati.

"FORZA E ONORE"

L'ANGOLO DEL VECIO



REDAZIONE: Simone BASCHTERA

A.N.I.E. Piazza dei Domenicani, 6 57123 LIVORNO

e-mail: anie@incursoriesercito.com - CODICE FTSCALE 92073450493

C/C BANCARIO: IBAN IT53 T053 9013 9010 0000 0004138 DI BANCAETRURIA INTESATATO AD ASSOCIAZIONE NAZIONALE INCURSORI ESERCITO

C/C POSTALE N. 64909302 INTESATATO AD ASSOCIAZIONE NAZIONALE INCURSORI ESERCITO

Esercitazione "Iron Belt" del Nembo

(Testo e immagini cortesia P.I.O. 183° Rgt. "Nembo")

Si è conclusa il 23 maggio, dopo un'intensa settimana di attività operative, l'esercitazione "IRON BELT", condotta dal 183° reggimento paracadutisti "Nembo" presso il Poligono di Carpegna (PU).

su uno degli impieghi squisitamente propri delle Aviotruppe nelle operazioni avioportate, la "IRON BELT" ha visto impiegati, a turno, tre plotoni tratti dalle diverse compagnie del reggimento, che si sono susseguiti nell'attività senza soluzione di continuità con il fine di:

- addestrare il personale alla condotta di attività difensive continuative;
- addestrare i comandanti di plotone, nella gestione dei vari assetti ed armi di diverso calibro e nelle procedure di Relief in Place (RIP) tra unità;
- riscontrare "Lezioni Identificate",

consentendo la verifica ed il consolidamento di importanti capacità tattiche di team ed individuali, quali la gestione degli assetti dei Tiratori Scelti, la richiesta del supporto del fuoco indiretto e dalla terza dimensione, o la capacità di reazione in caso di attacco CBRN.

La fase centrale dell'attività ha visto, inoltre, l'inserimento di un'attività simile indirizzata ai Comandanti delle Compagnie dei reggimenti della Brigata "Folgore" contestualmente impegnati in apposito seminario organizzato e condotto dalla G.U.. Gli Ufficiali, dopo una proficua fase teorica finalizzata alla revisione dei principali cardini dottrinali di riferimento ed alla attività di pianificazione, hanno potuto avere riscontro, in fase condotta, di quanto da loro

organizzato e pianificato, mediante la gestione diretta del fuoco e degli assetti a loro volta messi a disposizione e sotto

controllo dal personale istruttore, ricorrendo anche al personale del 183° rgt. Par. NEMBO schierato sul terreno.

Un atleta della "Folgore" alla BikeTrial



(Testo e immagini cortesia P.I.O. Bri.Par. "Folgore")

in edilizia e sfruttando le rampe e le rocce del sottobosco circostante le piscine. Fattibili, quasi facili, dove è stato necessario porre la massima attenzione per evitare errori poi difficilmente recuperabili. Bella prova del Ten. Roberto Congiu, in servizio presso il 6° Reggimento di Manovra Par., che si gioca la gara fino all'ultimo passaggio e che termina terzo, venendo battuto dal secondo, a parità di penalità, 26, (era successo anche nella prova precedente), con il vincitore, vicinissimo a 22.

Domenica 8 giugno presso il centro sportivo di Casnigo, località della bergamasca Val Seriana sotto un caldo sole estivo si è disputata la seconda ed ultima prova del Criterium Nazionale di BikeTrial. Impegno conclusivo dopo la gara di Nibbiaia (LI) del 23 marzo scorso. Bel lavoro sui percorsi a cura della società Valgandino, tracciati utilizzando qualche manufatto artificiale come i blocchi di cemento utilizzati

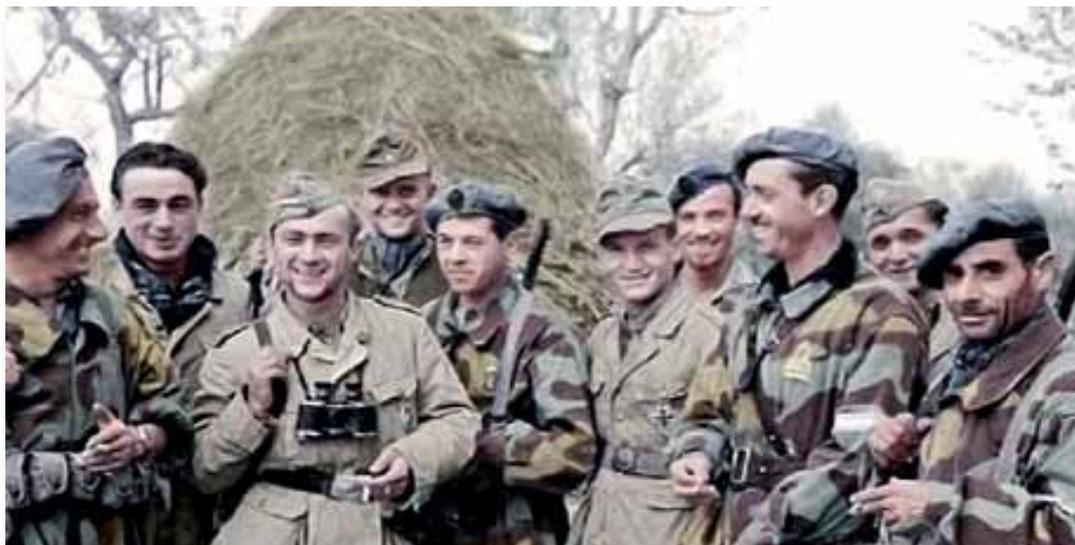
Questa ultima prova è servita per delineare la classifica finale dove l'atleta della Brigata Paracadutisti 'FOLGORE' si piazza meritatamente al secondo posto.



Tema predominante dell'attività è stato la condotta di una "campagna di sicurezza" per la gestione di una crisi internazionale con la condotta attività tattiche difensive e la costituzione di difese di posizione per la realizzazione di una testa di avio-sbarco a premessa del Main Body, con la conseguente realizzazione di un caposaldo capace di azioni dinamiche, quali attacchi sistematici contro eventuali azioni nemiche ed impiego di assetti specialistici ed organici per la gestione del fuoco a tiro diretto ed indiretto in un contesto joint.

Focalizzata all'addestramento

I Paracadutisti Italiani nella Battaglia per Roma



Il 22 gennaio del 1944, con uno sbarco di oltre 70.000 uomini e centinaia di mezzi corazzati, sul litorale romano tra Anzio e Nettuno, da parte delle forze Alleate, inizia l'operazione "Shingle" tesa ad aggirare la linea fortificata tedesca "Gustav", corrente dal fiume Garigliano al fiume Sangro che, sta opponendo una tenacissima resistenza all'avanzata Alleata lungo la penisola. Obiettivo, la conquista di Roma, evento importantissimo nella strategia politica/propagandistica degli "Alleati".

L'eccessiva prudenza del generale Lucas, comandante del corpo di spedizione Alleato, la reattività con cui il tenente colonnello Gericke, dei paracadutisti tedeschi, velocemente riesce ad imbastire una difesa improvvisata, a poche decine di chilometri dalla Capitale, vanificano i piani degli Alleati. Infatti, solo ai

primi di giugno, a più di quattro mesi dallo sbarco, con lo sfondamento della linea "Gustav", vicino a Montecassino, gli Alleati riusciranno a raggiungere Roma.

La battaglia sulla testa di ponte di Anzio-Nettuno, a seguito dei noti fatti succeduti dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943,

rappresenta, per le unità paracadutiste italiane che avevano mantenuto l'alleanza con la Germania, la prima opportunità di tornare in azione contro quell'avversario che combattevano da più di tre anni.

Il primo reparto ad entrare in linea è il Battaglione autonomo "Nembo" al comando del

capitano Corradino Alvino, che raggiunge la zona di Ardea, il 12 febbraio 1944. Il Battaglione di formazione, costituito a Spoleto, è composto da paracadutisti appartenenti: al XII Battaglione del Maggiore Mario Rizzatti, proveniente dalla Sardegna; al III Battaglione, comandato dal Capitano Edoardo Sala, proveniente dalla Calabria; – tutti e due della Divisione paracadutisti "Nembo", in quei mesi acquarterata in Sardegna – e alcuni plotoni del XX Battaglione della costituenda Divisione paracadutisti "Ciclone" provenienti dalla Toscana.

Il reparto, suddiviso in plotoni, viene aggregato al 4 Divisione paracadutisti (fällschirmjäger) tedesca. Dopo pochissimi giorni, il 14 febbraio, il dispositivo germanico, integrato dai paracadutisti italiani, è pronto all'assalto, organizzato contro le postazioni alleate a ovest nord-ovest del fronte, sull'alveo del torrente Moletta.

All'alba del giorno 16 febbraio i paracadutisti raggiungono le posizioni di partenza in attesa dell'ordine generale d'attacco, contro le postazioni tenute dai Battaglioni scozzesi e irlandesi. Alle sei e trenta dopo il fuoco di preparazione e il bombardamento degli Stukas, scattano all'attacco e sotto un fuoco infernale di sbarramento, guadagnano in più punti il torrente Moletta e conquistano le posizioni loro assegnate.

Quota 64, dopo ore di combatti-



Il Maggiore Mario Rizzatti

Il Capitano Edoardo Sala



menti con i "Gordons", cade nelle mani dei paracadutisti del secondo plotone, al prezzo di gravi perdite tra cui il tenente Ubaldo Stefani (già istruttore alla scuola di Tarquinia). Quota 74 e 75 vengono conquistate all'arma bianca dai plotoni dei tenenti Angelici e Fusar Poli. I plotoni dei S. tenenti Betti e Esposito espugnano ai "Queen's" e agli "Scottish" le Quote 85 e 92.

L'azione, al prezzo di gravi perdite, subite da entrambe le parti, ha successo ma, più gli attaccanti progrediscono verso la costa, maggiore è l'intervento dell'artiglieria navale accorsa in appoggio ai difensori. Un muro di proiettili d'alto calibro si abbatte sui tedeschi e gli italiani, arando letteralmente il terreno. Non basta, in una sola giornata, vengono effettuate oltre settecento missioni aeree di bombardamento, sulle truppe in avanzata e il giorno 19 l'attacco viene definitivamente sospeso. Il 20 febbraio inizia il ripiegamento verso le posizioni di partenza dei plotoni italiani che, decimati dagli aspri scontri, ri-

entrano all'Ardea per riordinarsi e riposarsi.

A seguito delle perdite subite in combattimento, oltre 150 unità, il Battaglione paracadutisti verrà successivamente contratto a compagnia autonoma "Nembo/Nettunia". Il bilancio dell'operazione porrà in evidenza innumerevoli episodi di valore compiuti dai paracadutisti, ai quali saranno assegnate numerose decorazioni italiane e tedesche. Ma, cosa altresì importante, per il loro comportamento in battaglia, i paracadutisti, riconquistano la fiducia degli alleati germanici, in ordine alla loro affidabilità bellica, al punto che, dopo circa un mese dai combattimenti della Moletta, altri due reparti formati da personale italiano, verranno schierati sul fronte di Anzio-Nettuno: i marò del Battaglione "Barbarigo" e i legionari del Battaglione "Degli Oddi".

Nei mesi a seguire, con il fronte relativamente stabilizzato, i ranghi dei paracadutisti italiani vengono integrati dai complementi, giunti dalla ricostituita scuola di paracadutismo di Tradate, pas-

sando per il centro di addestramento di Spoleto. Nella stasi d'iniziativa, inizia un nuovo tipo di guerra di posizione. Agguati, azioni di pattuglia, puntate offensive per rettificare settori di competenza sulla linea della testa di ponte Alleata che, in quei mesi, si trova compresa tra la foce della Moletta e il canale Mussolini, arrivando a lambire la cittadina di Cisterna. Molti gli episodi di combattimento in cui, ancora una volta, si distinguono i paracadutisti italiani.

Alla fine del mese di maggio il fronte si rimette in movimento e con lo sfondamento della linea "Gustav" sui monti Aurunci, le truppe tedesche iniziano un lento ripiegamento per sfuggire all'accerchiamento e assestarsi sulla successiva linea di difesa detta "Gotica".

In quei frangenti, una accesa rivalità tra americani e britannici, su chi per primo fosse riuscito a entrare nella Città Eterna, sarà causa di diversi errori tattici e ritardi che, consentiranno alla 10^a Armata germanica, proveniente da Cassino, di uscire dall'accerchiamento quasi comple-

tato, con il risultato che la guerra sul territorio italiano verrà così prolungata di almeno sei mesi. A Spoleto dove è accasermato il Reggimento "Folgore" ricostituito e addestrato anche se non completamente equipaggiato, giunge l'ordine di muovere verso il fronte, come riserva tattica del 1° Corpo paracadutisti tedesco. Oltre 1.400 paracadutisti partono alla volta di Roma per prendere posizione sull'ultima linea difensiva, predisposta dai tedeschi sfruttando i rilievi dei colli Albani, la così detta linea "Caesar". Il primo Battaglione al comando del maggiore Mario Rizzatti insieme al secondo, agli ordini del capitano Guglielmo Recchia, si attestano tra le propaggini dei colli Albani e la grande arteria stradale "Laurentina", mentre una aliquota di circa 150 paracadutisti del terzo Battaglione, l'Azzurro, al comando del ten. Leonida Ortelli si sistema in un bosco ai piedi del Monte Migliore.

Il primo giugno ai paracadutisti viene dato l'ordine di raggiungere le postazioni di combattimento nella zona Castel di Leva-Pavona, le disposizioni impartite consistono nel proteggere i reparti del 4° Fallschirmjäger in ripiegamento dal settore di Ardea e ricongiungersi al Battaglione autonomo "Nembo". I combattimenti si accendono violentissimi, un micidiale fuoco di sbarramento e d'interdizione fornito da caccia bombardieri e numerosi gruppi di artiglieria pesante campale, non basta ad aver ragione dei difensori. I carri armati Alleati, appoggiati dalla fanteria e dai genieri, avanzano con molta difficoltà, dovendo fare i conti con una accanita resistenza.

Il 29 maggio nel settore della Moletta, presidiato dagli ormai veterani del Btg. autonomo



“Nembo”, 340 bocche da fuoco “Alleate” aprono il fuoco di preparazione e successivamente i reparti britannici scattano all’attacco, dopo due giorni di aspri scontri i britannici riescono a superare il fosso della Molletta, vicino a Torvajonica, mettendo in pericolo i reparti dei paracadutisti italiani e tedeschi, rischiano di rimanere accerchiati. Il comando tedesco esaminata la situazione, decide di iniziare un ripiegamento generale e invia il Reggimento “Folgore” a coprire questa manovra. Così, disseminato dove più pressante si fa via, via la minaccia e suddiviso in gruppi più o meno omogenei, il Reggimento paracadutisti entra in azione. Ai primi di giugno il I Btg. si attesta a Pomezia insieme a diversi plotoni inviati dagli altri due Bat-

tagliani e partecipa subito a degli scontri. Nei combattimenti di quei giorni molti saranno i paracadutisti che meriteranno una ricompensa al valore tra i quali il S. Ten. Tomasina, comandante della 12^a Compagnia.

All’alba del 3 giugno le compagnie del “Folgore” si trovano sparpagliate lungo quasi tutto l’arco del fronte. Al km 32 della strada “Laurentina” si accendono altri forti combattimenti di retroguardia con protagonisti i paracadutisti italiani. I quali, come nel caso del M.llo Livio Valent, hanno ancora la forza di contrattaccare a colpi di bombe a mano, oppure, più volte feriti, come il C.le Magg. Angelo Braitto, di non abbandonare le postazioni per continuare la lotta fino alle estreme conseguenze. Nella notte successiva, per ordine su-

periore, il Battaglione “Nembo” lascia il settore di Ardea dove, per quattro mesi, aveva resistito agli attacchi dell’avversario.

Contemporaneamente, tutti i Battaglioni paracadutisti prendono posizione tra Castel di Decima, Malpasso e il fosso dell’Acqua Buona (7^a cp. del Ten. Ferretto). Proprio alla 7^a Compagnia viene dato l’ordine di attaccare alcune munitissime postazioni dalle quali i britannici battono, con precisi colpi d’artiglieria, la Strada Provinciale “Ardeatina”. In pieno giorno e con un fuoco di accompagnamento di soli 15 minuti la compagnia, balza all’attacco verso le sovrapprese posizioni nemiche e sbalzo dopo sbalzo arriva a contatto con l’avversario. A colpi di pugnale e bombe a mano conquista tutte le postazioni, la-

sciando sul campo oltre venti morti e una trentina di feriti. Il rabbioso e pesante contrattacco dell’avversario non si fa attendere, una cinquantina di paracadutisti rimasti a presidio resistono fino a quando non vengono travolti da numerosi carri armati. Molti giovani allievi paracadutisti, in forza alla compagnia, troveranno una morte da valorosi, come il diciottenne Marco Focchi erede di una nota famiglia d’imprenditori proprietari dell’omonima fabbrica di munizioni a Lecco.

Anche altri reparti paracadutisti, saranno protagonisti di diversi scontri, come il plotone pionieri, formato da allievi ufficiali piloti dell’Aeronautica, i quali pur di combattere, nell’attesa di poter frequentare i corsi di pilotaggio all’epoca sospesi,

si erano offerti volontari nei paracadutisti.

Il giorno quattro, mentre prosegue la competizione tra americani e britannici per entrare in Roma, circa 1.000 paracadutisti del "Folgore", sono disposti tra Malpasso, Castel di Decima, bivio di Colonna, Castel Porziano, Castel Fusano-Infernetto, fronteggiati da due Divisioni britanniche, la 5^a e la 1^a, con numerosi reparti blindati e diversi Reggimenti d'artiglieria a supporto.

Una volta giunti in prossimità della tenuta di Castel di Decima, gli inglesi, mandano in avanscoperta un gruppo di autoblindo "Greyhound" e quando queste raggiungono la distanza utile all'ingaggio, i paracadutisti di Rizzatti, arroccati sulle due colline ai lati del castello, aprono il fuoco distruggendo tutte e sei le autoblindo, con squadre di cacciatori di carro e l'ausilio di una mitragliera da 20 mm.. Dopo un paio d'ore gli inglesi, ammaestrati dal precedente scontro, ritentano l'attacco con autoblindo, mezzi cingolati carichi di fanti e molti carri armati, appoggiati da un preciso fuoco di sbarramento delle loro artiglierie. La situazione si fa presto pericolosa per lo schieramento italiano, quasi circondato dai carri armati avversari. Il maggiore Rizzatti esce allo scoperto con il suo porta ordini, il diciottenne Massimo Rava, nel tentativo di esortare i paracadutisti all'impari combattimento e, dopo aver lanciato alcune bombe a mano, vengono falciati da raffiche di mitragliatrici, scomparendo letteralmente nella battaglia. Ma dalla parte della stazione sanitaria, della tenuta, il reparto di riserva tattica, comandato dal capitano Sala, esce allo scoperto e con i suoi cacciatori di carri, armati di panzerfaust, (razzi controcarro



di fabbricazione tedesca) si dispone dietro un muretto in attesa che i carri armati Sherman giungano a tiro. Colpisce il primo carro e mentre gli altri paracadutisti si lanciano in un combattimento a colpi di bombe a mano, riesce a distruggere anche il carro di coda bloccando tutta la colonna corazzata, la quale verrà decimata nel proseguo del combattimento. I britannici sopraffatti da questa accanita resistenza, bloccano l'attacco per ripeterlo, con maggior successo, nella zona di Castel Porziano, tenuta dal II Battaglione. Il quale pur retrocedendo, sempre su ordine superiore, impegna con precisi colpi di mortaio le forze corazzate e con alcune squadre di paracadutisti

armate di mitragliatrici, sfruttando la copertura dei boschi della tenuta reale, con precisi colpi di mano, rallenta la progressione nemica. A dar loro manforte giungono poi una cinquantina di paracadutisti del Battaglione "Azzurro", provenienti dai combattimenti, sostenuti nel settore difensivo loro assegnato dell'Infernetto. Nel pomeriggio del 4 giugno il comando germanico decide di far cessare i combattimenti di retroguardia ordinati ai paracadutisti del "Folgore" e impartiscono l'ordine di ripiegamento. Sotto un continuo bombardamento, braccati dalle forze corazzate i paracadutisti, sempre combattendo, attraversano, alla spicciolata e il più delle volte

con mezzi di fortuna il fiume Tevere.

La battaglia per Roma è finita, i paracadutisti italiani lasciano sul campo, tra morti, feriti e dispersi, oltre 1.000 uomini contro i circa 2.000 inviati al fronte. Un tributo altissimo, superiore alle perdite che, quasi due anni prima, la Divisione "Folgore" aveva subito nell'ultima battaglia di El Alamein.

Gli uomini e i giovani volontari del Battaglione "Nembo" e del Reggimento "Folgore" onorarono così la loro scelta di coscienza, compiuta all'indomani dell'8 di settembre del 1943. Di questo bisogna darne atto, così come ha fatto il generale paracadutista tedesco Heinz Trettner, all'epoca comandante della 4^a Divisione Fällschirmjäger e successivamente ispettore comandante del settore centrale della N.A.T.O. che di loro ebbe a scrivere:

«Ricordo bene i fatti salienti delle valorose unità del Nembo, che parteciparono all'attacco tedesco del 16 febbraio 1944 ... Altrettanto incancellabile è il valore dei reparti Nettunia, Folgore, Azzurro che, verso la fine di maggio coprirono il ripiegamento della 4^a Divisione paracadutisti germanica, a Sud di Roma ... È per me, una grande soddisfazione poter esprimere oggi, ai camerati italiani il mio ringraziamento. Esso va alla fedeltà di tutte le unità del Folgore, al loro grande impegno e valore, ed esso è rivolto innanzitutto ai Caduti che dettero la loro vita per i loro ideali. Noi li ricordiamo con profonda commozione e possa il loro sacrificio essere di sprone ai figli e ai nipoti, affinché in salda amicizia con i vicini tedeschi e gli avversari di allora, oggi uniti nell'ambito N.A.T.O., siano insieme custodi della pace.»

Aldo Falciglia

Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 7 giugno 2014

Delibera n°	Argomento	Voti
20/2014	Il C.N. delibera di verificare se la M.O. concessa alle vittime del terrorismo può essere assimilata alla MOVIM ai fini della concessione ai beneficiari della qualifica di «socio ad honorem»	U
21/2014	Visto il perdurare della posizione della sezione di RIETI la GEN ne propone la chiusura. Il Consigliere del 7° G.R. par. Tocchi chiede invece che venga commissariata. Il C.N. accoglie la proposta del par. Tocchi e delibera il commissariamento della sezione di Rieti. Su proposta del C.N. del 7° GR viene nominato Commissario straordinario della Sezione di Rieti il par. Magretti Marco Mattia, socio della Sezione di Roma	U
22/2014	Visto il perdurare della posizione della sezione di ALTAVILLA IRPINA, la G.E.N ne propone la chiusura. Il Consigliere dell'8° GR par. Esposito, chiede che venga Commissariata e propone se stesso come Commissario Straordinario. Il C.N. accoglie la proposta e ne delibera il Commissariamento	U
23/2014	Visto il perdurare della posizione della sezione di TRANI, la GEN. ne propone la chiusura. Il Consigliere del 9° GR par. Canè chiede che si proceda al Commissariamento. Il C.N. accoglie la proposta di Canè e ne delibera il commissariamento, nominando su proposta dello stesso Canè Commissario straordinario della Sezione di Trani il par. Palmitessa Costantino, socio della Sezione di Barletta	U
24/2014	La proposta di sostenere le spese per potenziare l'illuminazione del Sacratio di El Alamein, viene respinta all'unanimità	U
25/2014	Viene accolta la proposta di sponsorizzare l'attività del R.A.S. (ex C.S.E.) e si delibera all'unanimità di stanziare la somma di € 15.000,00 (quindicimila) per le attività del suddetto organismo che a fronte della sponsorizzazione ricevuta pubblicherà il logo dell'ANPd'I sulle tute degli atleti durante le competizioni ufficiali	U
26/2014	Il Consiglio Nazionale ha deliberato di integrare l'art.19 del Regolamento Associativo inserendo il comma 2 con il seguente testo: Non possono ricoprire nessuna carica o incarico coloro che hanno interessi in attività private, industriali o commerciali con l'associazione per importi superiori a € 5.000,00 (cinquemila)	U
27/2014	Deliberato di procedere al rinnovo «parco paracadute» operativi, mediante lo stanziamento della cifra massima di € 200.000,00 (duecentomila) da destinare all'acquisto di paracadute tondi F.d.V. privi di velocità di avanzamento orizzontale	U
28/2014	Il C.N. ha deliberato che il Segretario Amministrativo, previa indicazione del Direttore della Rivista «Folgore» provveda a formalizzare il contratto di pubblicità con la Benacquista Assicurazioni per l'importo di € 9.000,00 (novemila) quale corrispettivo per la pubblicazione di una pagina pubblicitaria. Il direttore di «Folgore» farà pervenire al Segretario amministrativo il tariffario base da utilizzare per eventuali altri inserzionisti	U
29/2014	A seguito delle dimissioni del Coordinatore nazionale della Protezione Civile, il C.N. delibera all'unanimità che il Coordinamento della Protezione Civile dell'ANPd'I sia affidato al Segretario Generale	U
30/2014	Il C.N. accoglie all'unanimità la proposta del Presidente Nazionale di prorogare il termine concesso ai Gruppi di lavoro con precedente delibera e delibera di prorogare il termine al 30 giugno p.v. per il Gruppo di lavoro che dovrà relazionare sui materiali di aviolancio e al 30 settembre p.v. per il Gruppo di lavoro che dovrà relazionare sulla Revisione dello Statuto	U

(U= Unanimità – M= Maggioranza)



Pubblichiamo un intervento del Col. Par. Enrico Pollini, di recente nominato responsabile nazionale dell'Ufficio Brevetti Esteri dell'ANPd'I, con il quale riassume quali sono i principi che debbono ispirare tale attività. Successivamente, con un interessante scambio di domande e risposte "virtuale", compilato sulla base dei quesiti che più frequentemente vengono posti, inquadra con chiarezza come deve essere svolta questa attività.

Si ricorda che recentemente a tutte le sezioni ANPd'I, a cura della Segreteria Tecnica Nazionale ANPd'I, è stato inviato un prospetto da compilare e inviare alla stessa, dove vanno inseriti i nominativi dei paracadutisti che per il futuro intendono partecipare a detta attività. **FAL**

Brevetti esteri di paracadutismo militare



"Brevetti Esteri" costituiscono un'interessante prospettiva nell'ottica della "airborne community" che lega i paracadutisti militari di tutto il mondo. È di interesse dell'ANPd'I l'attività inerente l'acquisizione di attestato e relativo freggio di paracadutista militare di uno Stato estero svolta da una Associazione paritetica all'ANPd'I,

e quindi munita del riconoscimento governativo o di status ad esso assimilabile, che sia autorizzata al rilascio del brevetto di paracadutista dello Stato di appartenenza oppure che esso venga rilasciato direttamente dalle Forze Armate di tale Nazione. L'ANPd'I, tramite l'Ufficio Brevetti Esteri, ricerca tali opportunità verificando che esse ri-

spondano effettivamente ai requisiti sopra enunciati e successivamente le propone ai propri associati assumendone l'egida, garantendo così i requisiti di sicurezza e serietà normativa che sono caratteristica dell'ANPd'I che, come è noto, svolge la sua attività aviolancistica FV secondo parametri mutuati dalla normativa militare.

Per regolamentare l'attività in essere, apposite "Disposizioni Permanenti" sono state diramate dalla Segreteria Tecnica nella quale trova collocazione organica "l'Ufficio Brevetti Esteri" che, a mente dello Statuto e Regolamento associativo e tramite il Direttore dell'Ufficio Brevetti Esteri, è il punto di riferimento associativo per la ricerca, coordinazione, verifica e direzione delle attività relative ai "Brevetti Esteri". Ma vediamo ora le FAQ più probabili:

1. Ho trovato sul web e/o un mio amico mi ha segnalato una proposta di lanci per un brevetto straniero proposta, per i propri soci, dall'organizzazione XX in un aeroporto presso lo Stato YY nella quale attività viene rilasciato, a pagamento, il brevetto di paracadutista dello Stato ZZ in quanto sono presenti Jump Master di questo Stato: l'ANPd'I partecipa come associazione?

Risposta: no l'ANPd'I non partecipa come associazione e non propone ai suoi soci questa attività per i seguenti motivi:

- l'organizzazione non soddi-

sfa i requisiti di ufficialità (non essendo fornita di status equiparabile all'ANPd'I, non essendo governativa, non essendo la Forza Armata di uno Stato estero, non essendo iscritta al FAI, ecc);

- la presenza di JM dello Stato (ammesso che lo siano veramente... chi lo certifica?) che rilascia il brevetto non è condizione sufficiente: in ambito NATO ed anche in altre realtà militari paracadute, aereo e JM devono essere della nazione che rilascia il brevetto;
- gli attestati di brevetto sono documenti ufficiali della nazione che lo rilascia, di modello depositato, numerati, ecc.

non vengono mostrati nello spot sul web da parte dell'organizzazione proponente non vi è quindi certezza che siano quelli originali;

- l'organizzazione non fornisce sufficienti requisiti di sicurezza nell'attività di lancio (chi ripiega i paracadute? sono qualificati da chi per ripiegare? chi certifica la compatibilità tra velivolo e lunghezza del nastro di vincolo? chi ispeziona la vita tecnica dei paracadute? ecc);
- l'attività è rivolta ai soci di questa organizzazione pertanto è evidente che l'attività che verrà svolta non può essere diretta dall'ANPd'I.

2. Come si svolge un'attività

proposta dall'ANPd'I tramite l'Ufficio Brevetti Esteri?

Risposta: L'Ufficio BE informa, tramite i canali associativi ufficiali, tutti i Presidenti di Sezione, fissa i tempi per l'inoltro delle segnalazioni secondo il "format" allegato alle Disposizioni Permanenti già in possesso dei Presidenti di Sezione, riunisce i partecipanti per una attività di amalgama e stage tecnico-informativo sul tipo di materiale che sarà usato, il velivolo, procedure particolari, ecc; nomina un Capo Delegazione, si assicura che un IP-FV sia presente all'attività aviolancistica, fissa la spesa equamente ripartita tra tut-

ti i partecipanti, dà le disposizioni attuative della missione.

3. Sono interessato a fare lanci FV con aereo militare all'estero che devo fare?

Risposta: rivolgiti al tuo presidente di Sezione... comunque i parametri di valutazione per i quali l'ANPd'I, tramite l'Ufficio Brevetti Esteri, può proporre ai suoi associati tale attività sono gli stessi enunciati per i brevetti esteri.

Paracadutista! Spero di esserti stato d'aiuto... avrai certamente compreso che SERIETÀ e SICUREZZA sono i presupposti irrinunciabili secondo i quali si svolgerà la mia attività.

Par. Enrico Pollini

L'ANPd'I di Pistoia alla 31ª Monte Kali Pokal in Germania

Wackernheim - Germania 9 e 10 maggio 2014, veterana e immancabile alla classica internazionale del tiro – la "Monte Kali Pokal" 31ª edizione – la Sezione ANPd'I PISTOIA porta a casa tutti i brevetti di tiro individuali disponibili quest'anno:

- pistola glock 17, "pistol" brevetto militare delle forze armate olandesi;
- M249 SAW MINIMI "machine gun" brevetto militare US Army;
- fucile colt M4 "rifle" brevetto militare US Army;

- tiro pratico granata inerte "grenade" brevetto militare US Army;
- pistola M9 "pistol" brevetto militare US Army.

Alla competizione internazionale del tiro da 300 metri, partecipa con 7 squadre, e anche quest'anno collabora in supporto alla partecipazione di altre Sezioni ANPd'I, talché il Comandante e organizzatore della MKP rivolge un "ossequioso grazie" al Presidente della Sezione, sempre presente dal 2007 e ai paracadutisti italiani "sem-

pre più numerosi", e aggiunge che, per le prossime edizioni della MKP, proporrà egli stesso al consiglio direttivo di aggiungere una graduatoria solo per gli italiani, tale è il livello quantitativo e qualitativo dei tiratori!!!

La partecipazione a queste manifestazioni internazionali è

un vero esempio di esperienza cameratesca tra paracadutisti congedati, militari in servizio e altre FF, che ritrovano quella fattiva azione e orientamento caratteristico delle Sezioni ANPd'I.

Il Presidente ANPd'I Pistoia par. Riccardo Meloni



“Memorial c.c. par. Claudio Bonaiti”



Nei giorni dal 31 maggio al 2 giugno c.a. si è svolta presso la Zona Lancio di Reggio Emilia una gara di precisione in atterraggio con paracadute emisferici ad apertura automatica FdV, dedicata alla memoria del carabiniere paracadutista Claudio Bonaiti.

Claudio provetto paracadutista, atleta e “runner” di fama nazionale, (aveva partecipato a numerose maratone e massacranti corse nel deserto di centinaia di chilometri) ha raggiunto quell’angolo del cielo il 6 ottobre 2013 a soli 43 anni, lasciando la moglie Giorgia e l’adorata figlia Marta, i suoi genitori, e i suoi fratelli gemelli tra i

quali Giorgio, conosciuto Direttore di Lancio ANPd’I presso l’aeroporto di Reggio Emilia. La sezione di Como alla quale è iscritto il fratello Giorgio, ha voluto dedicare questa gara di paracadutismo per onorarlo e ricordarlo. Molti i paracadutisti che da tutta Italia hanno partecipato, tra i quali una squadra della sezione di Saronno dove Claudio era iscritto.

Una competizione serrata che ha visto la squadra di Lodi “soffiare” il primo posto alla rappresentativa di Saronno nella quale gareggiava il fratello di Claudio.

L’importante è stato comun-



que competere tutti insieme per ricordare la figura di un vero sportivo e carabiniere paracadutista.



CLASSIFICA GARA “MEMORIAL C.C. PAR. CLAUDIO BONAITI”

31 MAGGIO 2014 E 1-2 GIUGNO 2014

- | | |
|-------------------|--------------------|
| 1. LODI 2 | 12. ROMA 3 |
| 2. SARONNO | 13. ROMA 6 |
| 3. LODI 1 | 14. VARESE 3 |
| 4. VARESE 2 | 15. MILANO |
| 5. ROMA 1 | 16. BRESCIA |
| 6. ROMA 2 | 17. CARPI |
| 7. NAPOLI | 18. ROMA 5 |
| 8. BASSO VERONESE | 19. ROMA 4 |
| 9. MODENA | 20. BASSO VERONESE |
| 10. CREMONA | |
| 11. VARESE 1 | |



ZAVORRATA sul percorso storico del Montello

Nelle giornate di sabato 31 maggio e domenica 1 giugno 2014, nello splendido contesto di Villa Wassermann, teatro della Battaglia del Solstizio del 19 giugno 1918, ha avuto luogo la 3ª edizione della Zavorrata sul percorso Storico del Montello organizzata dalla Sezione di Treviso e dal Nucleo Montello dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia con la collaborazione della Sezione ANPd'I di S. Lucia, del Gruppo ANA di Giavera del Montello che ha messo a disposizione parco e villa Wassermann.

La manifestazione organizzata in due giornate è iniziata saba-

to 31 con il ritrovo ed accampamento presso la barchessa della villa, alle 16.00 trasferimento all'Ossario del Montello inquadramento dei Labari e dei partecipanti, sfilata alla Cappella ove si è proce-

duto all'Onor Caduti, ci si è poi trasferiti al Cimitero Inglese per rendere Onore ai Caduti ivi sepolti. A entrambe le cerimonie hanno presenziato il Console Onorario Inglese dott. Ivor Coward ed il Sindaco di

Giavera dott. Maurizio Cavallin. Al rientro si è inaugurata la mostra di attrezzature mediche del periodo della Grande Guerra e una mostra di libri Storici. È poi seguita la cena conviviale.

Domenica mattina sveglia e colazione quindi alle ore 07.30 dopo l'alzabandiera in perfetto inquadramento le 56 squadre partecipanti alla gara hanno preso il via dal parco di Villa Wassermann.

Prima squadra a completare i 19 chilometri del percorso con zavorra di 10 kg è quella dei Lagunari della compagnia "Marghera" con il tenente Carleo Agostino e il 1° c.m. Apuzzo Gregorio (tempo di percorrenza 1h 50'). Seconda la





squadra "Emilo Beltramini" dell'ANPd'I Trieste composta dai par Sergo Franco e Bordon Umberto (1h 58'), terza la coppia "BAO" del team Folgore paracadutisti Stevanoni e Rossi (1h 59'). Quarta la squadra "Leon Venexian" dell'ANPd'I Venezia, paracadutisti Casotto e Scaboro (2h 00). Dalla quinta posizione, Lagunari Di Napoli e Frisone (2h 04'), il plotone dei Lagunari ha "saccheggiato" il monte premi piazzando 5 squadre nelle prime 10 posizioni.

La sezione ANPd'I di Roma giunge sesta con tanti giovani alla prima esperienza, e con un infortunato (vecchia distorsione riaffiorata) che nonostante le difficoltà porta a termine la gara. Decimi gli alpini di Spresiano.

Da segnalare la prova dell'amico paracadutista Walter Amatobene che, fuori gara, giunge al traguardo assieme alla coppia quinta classificata prendendosi anche il lusso di fare alcune foto lungo il percorso.

Durante la premiazione il Sindaco di Giavera ed il Vicepresidente Nazionale ANPd'I ing. par. Paolo Rossi, hanno consegnato attestati di stima al

Reduce di Russia, MAVM par. Giovanni Sara, e ad alcuni altri soci benemeriti, tra cui il sindaco uscente di Giavera dott. Fausto Gottardo.

Simpatia istantanea con i Lagunari: il tenente Agostino Carleo comandante di plotone della prima compagnia "Marghera", vero atleta e con forte carisma sui suoi uomini, ha portato in gara un gruppo di ragazzi formalmente ineccepibili, simpatici, atletici ed estroversi. Ha poi consegnato



a Francesco Saoner il "crest" del plotone, per suggellare l'amicizia con i "baschi verdi", destinata a durare nel tempo. Un ringraziamento ai partecipanti, ai paracadutisti della Sezione di Treviso che ci hanno aiutato anche economicamente (e non poco), ai paracadutisti della Sezione S. Lucia che hanno fornito la logistica da campo, agli Alpini di Giave-

ra, a tutti gli amici che hanno collaborato all'organizzazione, Lino Tinazzi, Marco Morlin e la famiglia Lioni che hanno allestito i punti di ristoro sul percorso ed all'arrivo, e al Comune di Giavera che ha reso disponibile Villa Wassermann.

Infine un caloroso augurio all'Associazione "Sogni di Giavera" che si occupa di bambini con gravi malattie oncologiche ricoverati negli ospedali pediatrici, cui abbiamo devoluto l'intero ricavato della manifestazione (€ 400,00). Arrivederci al 2015 per la "Zavorrata del Centenario" e sempre FOLGORE!!

Vanni Bertanza



PREALPI 2014



Sabato 7 giugno u.s. si è tenuta a Cordignano (TV) la Gara Militare Internazionale "Prealpi 2014" organizzata dalla FNR - Federazione Nazionale Riservisti, anche quest'anno la Sezione Nord Friuli era presente con una squadra composta dai seguenti paracadutisti: C.le alpar. Grillo Marco, C.le par. Mazzorini Luca, Par. CC Sbaizero Giovanni, M.S. Gunter Halter, caro amico dei Riservisti Tedeschi.

Sette le squadre partecipanti; 2 tedesche e 5 italiane: RK Ludwigsfeld 1 – Riservisti Tedeschi; RK Ludwigsfeld 2 – Riservisti Tedeschi; ANPd'I Val Seriana BG; ANPd'I Val Seria-

na BG 2; UNUCI Padova; UNUCI Schio; ANPd'I Nord Friuli.

Scopo:

- verificare il livello addestrativo del personale militare appartenente alla categoria in congedo;
- promuovere l'integrazione e l'interoperabilità dei riservisti italiani e stranieri;
- suggerire le opportune modifiche ai programmi addestrativi adottati dai singoli;
- favorire il cameratismo, in ambiente internazionale.

Esercizi:

- marcia raid;
- topografia, orientamento e navigazione;
- lancio di bombe a mano inerti;

- superamento di ostacoli naturali e artificiali;
- esercizi di Primo Soccorso e autosoccorso;
- esercizi di tiro con simulatori di armi leggere;
- esecuzione di atti tattici (in bianco, con simulacri);
- esercizi su materie militari nella forma di quiz a scelta multipla.

Tutti gli scopi prefissati sono stati raggiunti, le condizioni meteo ottime hanno favorito il regolare svolgimento.

La squadra Unuci Schio si è classificata al primo posto, la Nord Friuli al secondo posto, mentre al terzo posto si è piazzata una squadra dell'ANPd'I Val Seriana alla loro prima partecipazione a questo

tipo di gare, complimenti a tutti i partecipanti!

Alla fine della premiazione, grande serata conviviale tra le squadre all'insegna di quel sano cameratismo che ci contraddistingue sempre.

In particolare, con un manipolo di tedeschi e i ragazzi di Schio, abbiamo fatto notte alla sagra del vicino paese di Silvella, dove siamo stati letteralmente sommersi dalla simpatia e cordialità degli organizzatori che ci hanno dato appuntamento al prossimo anno.

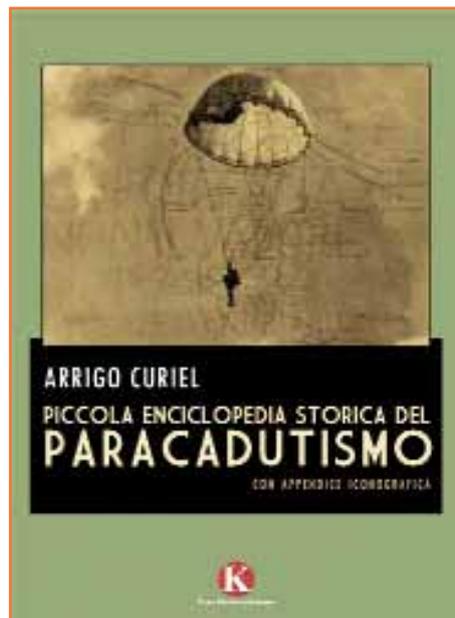
Grazie e complimenti all'organizzazione FNR, che ha ben gestito e coordinato l'evento addestrativo.

**ANPd'I - Sez. Nord Friuli
C.le alpar. Marco Grillo**

Piccola enciclopedia storica del paracadutismo

di Arrigo Curiel

Casa Editrice Kimerik



Presentiamo un lavoro pubblicato dalla Casa Editrice Kimerik, «**Piccola enciclopedia storica del paracadutismo**» del veterano paracadutista Arrigo Curiel, nato a Trieste il 21 maggio 1922. Alpino e paracadutista, decorato al V.M., Cavaliere Ufficiale nel 2004 e Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana nel 2011. Socio accademico del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (G.I.S.M.), cultore delle memorie storiche, collabora con diversi periodici ed è stato premiato in diversi concorsi letterari. Con la Casa Editrice Kimerik ha già pubblicato «Come Folgore dal cielo, come Nembo di tempesta» (2009).

«**Piccola enciclopedia storica del paracadutismo**» rappresenta un doveroso omaggio a tutti i paracadutisti, esempio di coraggio e risolutezza, protagonisti di pagine di storia vissuta sui campi di battaglia durante il secondo conflitto mondiale.

L'Autore ci accompagna, attraverso uno studio minuzioso e accurato, nelle lunghe e difficili giornate in prima linea, restituendoci un'immagine viva dei luoghi in cui i soldati italiani hanno combattuto, lottando senza risparmio di forze contro un nemico molto più numeroso ed equipaggiato.

* * *

PICCOLA ENCICLOPEDIA STORICA DEL PARACADUTISMO

(Con appendice iconografica e foto dei vari fronti) - Autore Arrigo Curiel

Prezzo 12 euro

Riservato agli iscritti ANPd'I
Spese di spedizione Gratuite!

Gli ordini potranno essere inviati a mezzo mail distribuzione@kimerik.it
o a mezzo fax al numero 0941243561

Metodi Pagamento

Con Bonifico Bancario intestato a Kimerik srl
IBAN: T46X0306982100615224667568
Banca Intesa-Sanpaolo
Causale: Acquisto libri

Con Bollettino Postale intestato a Kimerik srl
Numero conto: 62408588
Piazza Gramsci, 1/3 98066 – Patti (ME)
Causale: Acquisto libri

Vaglia Postale intestato a Kimerik srl
piazza Gramsci 1/3 - 98066 - PATTI (ME)

Carta PostePay intestata a Gianfranco Natale
Numero Carta Poste Pay: 4023600634137519

KISMET

Paracadutisti Goriziani, Isontini e Friulani ad El Alamein



Carissimi Paracadutisti, Soci e Amici, lasciatemelo dire... è con immenso piacere e una punta di orgoglio che finalmente possiamo presentarVi la nostra ultima “fatica letteraria”...

Intendo dire nostra, come Sezione di Gorizia, ma, consentitemi, frutto di lunghe ricerche e diverse nottate insonni del sottoscritto e del buon Giorgio Furlanich, che nonostante tutto, ce l’hanno fatta a portare l’opera a compimento dopo più di un anno di lavoro...

Il volume si intitola **“KISMET - paracadutisti goriziani, isontini e friulani ad El Alamein”**.

Kismet (“destino” in lingua araba), ripercorre le tappe della vita militare trascorsa all’insegna del paracadutismo, quello vero, quello dei “pionieri”, del socio fondatore della nostra Sezione di Gorizia, l’indimenticabile (e indimenticato) Bruno Bean.

Un doveroso omaggio alla memoria di uno dei più illustri personaggi del paracadutismo italiano. Nel libro, insieme a Bruno, vengono ricordate e ripercorse le tappe dei vari Paracadutisti combattenti della nostra Provincia e in particolare dei “goriziani” che poi contribuirono a far nascere e crescere la Sezione ANPd’I di Gorizia.

Grazie al materiale messi a disposizione dalle famiglie dei Paracadutisti citati nell’opera, e consultando vari archivi e pubblicazioni, ha preso vita un volume di 120 pagine, con numerose foto e documenti inediti dell’epoca.

Con il contributo della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia è stato possibile dare alle stampe l’opera che a breve verrà presentata ufficialmente.

FOLGORE!

Giorgio & Domenico

PER INFO

**A.N.P.D’I. SEZ. DI GORIZIA
“M.OV.M. MARIO RIZZATTI”**

**C/O AEROPORTO “AMEDEO D’AOSTA” -
VIA TRIESTE, 300 - 34170 - GORIZIA
TEL. 392.5495745**

Doppia Manifestazione alla Sezione di Forlì

Il duplice evento che ha visto come protagonista la Sezione ANPd'I di Forlì, e che per un disguido viene pubblicato in ritardo, è la dimostrazione che non serve citare in maniera roboante la frase: «fatti non parole», basta fare e così hanno fatto loro, e il giorno 8 marzo 2014 finalmente è arrivato il «gran giorno».

La manifestazione è stata possibile grazie all'impegno profuso dai soci della Sezione di Forlì, dalla generosità del par. Tassinari, autore della stele che ha donato alla Sezione, e dalla instancabile Loriani Rinieri, che con certissima pazienza ha organizzato e raccolto tutta la documentazione della Sezione, coinvolgendo i soci e non solo, riuscendo a ridare vita a documenti e foto ingiallite dal tempo, ma sempre presenti nel cuore dei paracadutisti forlivesi, come si evince dalle parole conclusive della presentazione che desidero citare perché in esse dovrebbero riconoscersi tutti i paracadutisti che come me hanno avuto il «privilegio» di non patire l'orrore della guerra: «Noi, che non abbiamo battaglie epiche da raccontare, lasciamo in eredità ai più giovani la stele che abbiamo scoperto ed il libro con i nomi indelebili del paracadutismo forlivese; queste sono le nostre radici eroiche, l'orgoglio di una generazione di parà».

Nuccia Ledda



Sabato 8 marzo 2014 ha avuto luogo a Forlì un duplice evento organizzato dalla locale sezione ANP-

d'I: l'inaugurazione della **Stele al Paracadutista** e la presentazione del libro **“Paracadutismo forlivese”**.

La sera precedente Il Segretario Generale par. Nuccia Ledda e il Segretario Tecnico gen. Leonardo Rosa, sono stati accolti in Sezione dal Presidente Alberto Vittori unitamente a: Loriani Rinieri, autrice del volume, al vice presidente, Renzo Zampighi, Silvano Ragazzini, Claudio Bandini, già presidente di sezione per un quarto di secolo ed ancora molto attivo, soprattutto in questo frangente; Paolo Guardigli e Renzo Amadori, consigliere di Sezione. Agli ospiti viene donato in anteprima il volume sul Paracadutismo forlivese che sarà presentato il giorno successivo.

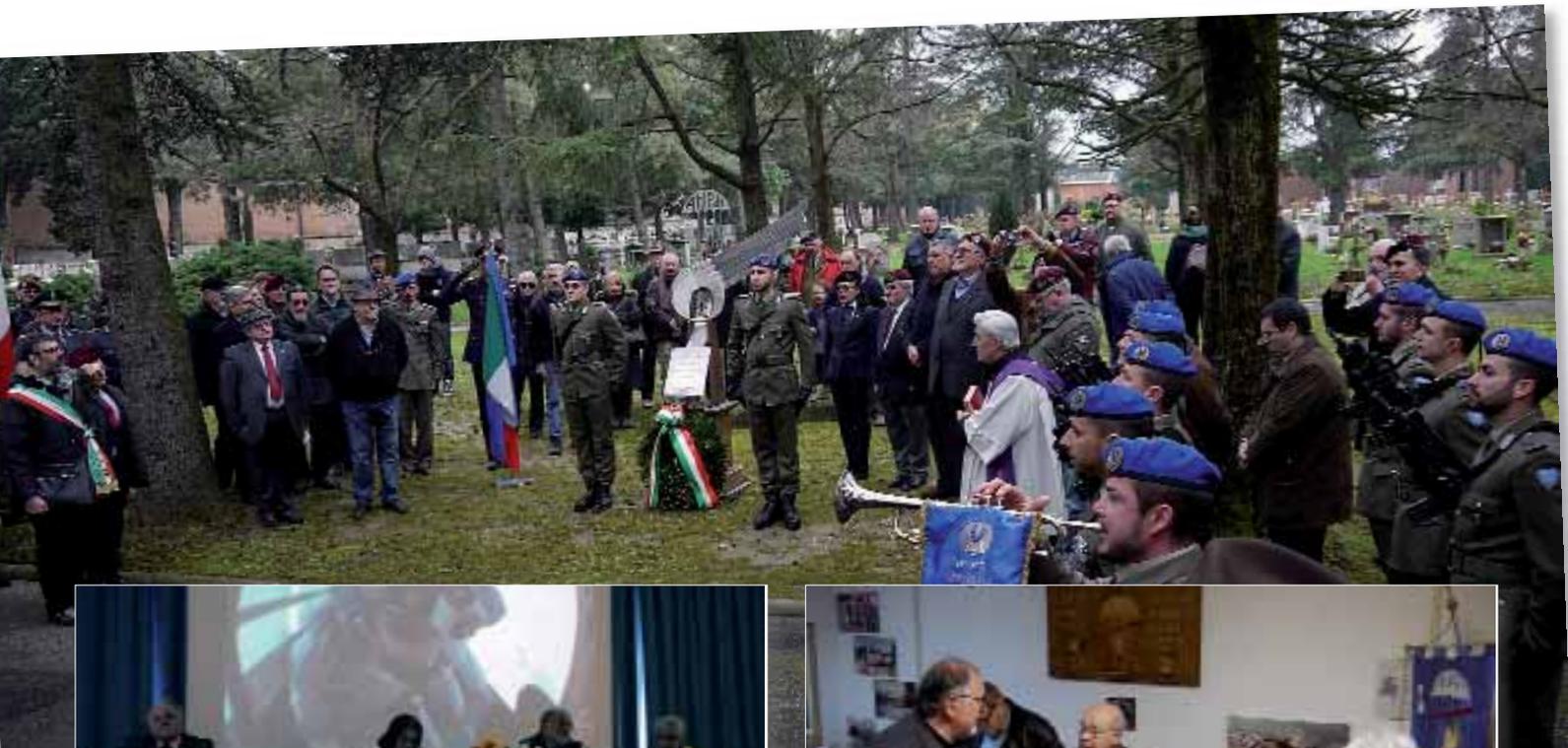
Alle ore 9.30 di sabato 8 marzo, nel piazzale antistante il cimitero monumentale di Forlì, si è formato il corteo che ha condotto il picchetto d'onore, le bandiere, i labari delle numerose sezioni ANPd'I Emilia e delle associazioni di paracadutisti e gli intervenuti, nella zona cimiteriale riservata ai caduti.

Il presidente di Sezione, Alberto

Vittori ha porto il saluto alle autorità, a tutti i presenti ed ha illustrato il significato della stele, un'ala, per ricordare con orgoglio i paracadutisti militari e civili passati oltre; sono poi intervenuti il segretario generale dell'Associazione dott.ssa Nuccia Ledda e, per il Comune di Forlì, l'Assessore Arch. Paolo Rava. Allo scoprimento della stele, opera del socio Fabrizio Tassinari che l'ha donata alla sezione, ha provveduto la dott.ssa Ledda affiancata dal Consigliere Nazionale par. Renzo Carlini.

È seguita la benedizione di Don Luigi Burchi e il vice Presidente della Sezione, Renzo Zampighi ha letto i nomi dei paracadutisti che “hanno fatto l'ultimo lancio”; quindi la lettura della preghiera del paracadutista da parte di Claudio Bandini. Il picchetto del 66° Rgt. Trieste ha reso gli onori ai caduti scandito dalle note commoventi del silenzio.

La cerimonia si è conclusa con la deposizione dei fiori sulla Tomba di Sergio Severi, a cui è stata intitolata la Sezione forli-



vese, accomunando simbolicamente nel ricordo tutti i paracadutisti che hanno compiuto l'ultimo lancio.

La manifestazione è proseguita presso il Centro Engel con la presentazione del libro **"Paracadutismo forlivese"**.

Alberto Vittori, quale presidente della sezione ANPd'I ha illustrato le motivazioni del libro, poi è brevemente intervenuta l'autrice Loriania Rinieri, che ha raccolto le testimonianze dei parà, quindi la dott.sa Ledda, che ha portato il saluto del Presidente nazionale ed ha elogiato la duplice manifestazione, simbolo della partecipazione alla vita sociale.

Il moderatore, dott. Claudio Bandini presidente della sezione forlivese per 25 anni, ha poi lascia-

to spazio ai partecipanti che hanno coinvolto la platea con numerosi e a volte toccanti interventi fra cui quelli di presidenti di altre Sezioni dell'Emilia Romagna, come Massimo Buratti di Bologna, e di chi, come Massimo Reggiani, avevano diretto il paracadutismo forlivese negli anni '90 quando era ai vertici nazionali sia per la qualità dell'attività (vi si allenavano diversi campioni nazionali e mondiali) sia per

lo spirito di corpo che aleggiava nell'ambiente costituito da giovani e giovanissimi.

Il libro è nato come un album collettivo di fotografie dei paracadutisti che avevano frequentato la sezione ANPd'I di Forlì o il Centro di paracadutismo sportivo forlivese, con la collaborazione di tanti paracadutisti è diventato un vero libro di storia, per non dimenticare un passato glorioso anche dal punto di vista sportivo: negli anni dal 1992

al 1996, infatti, il centro è stato agli apici nazionali quanto ad efficienza, organizzazione e soprattutto grazie al fattore umano, agli atleti che vi si allenavano, fra cui alcuni campioni del mondo.

Alla presentazione ha fatto seguito il pranzo sociale cui hanno aderito oltre un centinaio di partecipanti.

Il libro "Paracadutismo forlivese" può essere ordinato alla: **sezione ANPd'I di Forlì inviando una mail a assoparafo@gmail.com**

Nel pomeriggio si è riunita la Consulta del IV gruppo regionale dell'Emilia Romagna convocata dal Consigliere Renzo Carlini, le cui Sezioni la mattina erano presenti alla cerimonia e alla presentazione del volume.



PUBBLICHIAMO L'ARTICOLO DELLA SEZIONE ALTA PADOVANA CON RITARDO, DOVUTO A UNA SERIE DI DISGUIDI A NOI IMPUTABILI, PER I QUALI FACCIAMO AMMENDA CON I SOCI DELLA SEZIONE E IL SUO PRESIDENTE. SICURI CHE CIÒ NON AVVERRÀ PIÙ FORMULIAMO I MIGLIORI AUGURI PER IL LORO ANNIVERSARIO E SEMPRE MIGLIORI SUCCESSI.

LA REDAZIONE DI "FOLGORE"



Celebrazione del 14° Anniversario della Sezione ANPd'I Alta Padovana e l'8° dalla morte del presidente Lino Garzaro
– Domenica 17 novembre 2013 ad Abbazia Pisani PD –



Grande partecipazione il 17 novembre scorso ad Abbazia Pisani di Villa del Conte alla cerimonia dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, in ricordo

del suo Presidente Cav. Lino Garzaro deceduto proprio il 17 novembre 2005 esattamente lo stesso giorno di otto anni fa e nell'Anniversario del 14° Anno della Costituzione della sezione ANPd'I Alta Padovana.

Presenti il Sindaco di Villa del Conte e Presidente della Federazione dei Comuni del Camposampierese Francesco Cazzaro, il Comandante della Polizia Locale Federazione degli 11 Comuni del Camposampierese Ten. Col. Walter Marcato, il Comandante della Stazione dei Carabinieri di San Martino di Lupari Luogotenente Ambrogio Maggio, i Generali della Folgore: Generale Gianni Quaresi-

min, e il Generale Mario Loja, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma di Villa del Conte, l'intera Assoarma di Camposampiero ed altre Rappresentanze oltre ad un numero pubblico. La Manifestazione si è conclusa con il "Rancio del Parà" al Ristorante da "Nino" di Spagnolo Giacomo a Fratte di Santa Giustina In Colle, dove sono state consegnate dal Presidente di Sezione Alta Padovana par. Gianluigi Perin, numerose targhe di riconoscimento a soci e collaboratori di Sezione, oltre che alla consegna da parte del Generale Mario Loja della lettera dei Valori dell'essere Paracadutista che in sintesi si traduce nel mettere in pratica Valori e Azioni finalizzate al Bene della Società; essere paracadutista è mettere a rischio la propria vita, non solo con il lancio, ma anche contrastando il conformismo e l'illegalità, oltre che combattere sulla spinta dell'unico ideale che unisce la nostra Nazione, "LA BANDIERA". La Sezione ringrazia tutte le Autorità Civili e Militari, il Rev. Parroco Don Giuseppe Busato per la calorosa accoglienza, la pubblicazione della cerimonia sul bollettino settimanale Parrocchiale ed i Valori Religiosi trasmessi nell'Omelia della Santa Messa, in ricordo anche dei Caduti per la Patria, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, le Rappresentanze e tutti i presenti per aver contribuito all'ottimo risultato della manifestazione.

**Il Presidente ANPd'I
Alta Padovana
Par. Gianluigi Perin**



Dal quel lontano anno 1963 è passato mezzo secolo e anche la sezione ANPd'I di Pordenone ha raggiunto i 50 anni di attività. Tutto ebbe inizio nel 1963, quando un gruppo di amici paracadutisti decide di fondare la sezione di Pordenone per riunire tutti i paracadutisti dispersi sul territorio.

È così che, da quel lontano anno ad oggi, si sono avvicinati alla sezione più di 1.060 soci, tra i quali anche "ragazzi" che hanno combattuto insieme sul fronte africano o che fecero parte dell'operazione "Herring" sul territorio nazionale, al fianco degli angloamericani.

La nostra Sezione, comunque,



vanta tra i suoi iscritti non solo ex-militari ma anche campioni del mondo e campionesse italiane di paracadutismo, sia in squadra che individuale.

I festeggiamenti per il 50° anniversario della fondazione, si sono svolti a Pordenone nell'ottobre scorso. La giornata ha avuto inizio con la cerimonia dell'alza-

bandiera in Piazzale Enea dei Mille, di fronte al monumento dei caduti per la Patria.

Ad accompagnare il Presidente della Sezione, Alessandro Ferrari, erano presenti il sindaco della città di Pordenone rag. Claudio Pedrotti e il comandante della stazione dei Carabinieri M.llo Aiut. Massimo G. Romano. All'alzabandiera erano presenti i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma di Pordenone e numerosi labari delle sezioni ANPd'I del Triveneto successivamente, sulle note della canzone del Piave è stata posta una corona d'alloro al monumento ai caduti.

A seguire, è stata celebrata dal cappellano militare della Briga-



ta corazzata "Ariete" Ten. Col. Arturo Rizza, la santa messa in suffragio dei caduti, a seguire c'è stato lo sfilamento del gonfalone della città con i labari attraverso le vie del centro del capoluogo friulano.

A coronare la giornata è stato il lancio di un gruppo di paracadutisti decollati dal vicino aeroporto della Comina, che hanno potuto atterrare nella centralissima piazza XX settembre. A prendere parte al lancio c'erano Daniele Varago della Sezione di Pordenone e Massimo Coppo della Sezione Piave, a seguire la componente femminile della sezione, Carla Brighetti e Sandra Flumian entrambe già campionesse italia-



ne di paracadutismo. A sorprendere la folla che guardava il cielo con il naso all'insù, è stato il lancio di Giuseppe Tres-

soldi, nostro affezionato socio e sottufficiale del Centro Sportivo Esercito di Pisa, che a mezz'aria ha spiegato un tricolore

della grandezza di ben 160mq². La giornata si è conclusa con il pranzo sociale svolto al palatenda di Pordenone nel quale circa un centinaio di persone tra soci e amici hanno potuto continuare i festeggiamenti e dove c'è stata l'occasione di consegnare i brevetti di abilitazione al lancio agli ultimi allievi che hanno frequentato il corso. A testimonianza del fatto che la nostra Sezione, quanto mai vitale, continua a rappresentare un punto di riferimento per coloro i quali sono animati da questa passione e spirito... speriamo che i valori del paracadutismo si possano nel tempo tramandare dai più anziani ai più giovani.



fregi e distintivi sociali

ART.	NOME	PREZZO	ART.	NOME	PREZZO
21/22	Distintivo sociale/Fregio piccolo a spilla	5,00	44	Scudetto per uniforme comb. e serv. par. in congedo	7,00
24/25	Brevetto Militare/Abilitazione militare piccoli c/stella e s/stella	4,00	45	Scudetto ricamato per giacca	7,00
31	Basco Amaranto	14,00		Supporto magnetico per scudetto da giacca	+ 3,50
32	Fregio basco per paracadutisti in congedo	6,00	46/47	Cravatta associativa Amaranto/Blu	18,00
33	Stemma in panno	3,00	48/49	Cravattino donna Amaranto/Blu	18,00
34	Brevetto Militare dorato	7,50	50	Sciarpa Amaranto/Blu	20,00
35/36	Brevetto Militare/Abilitazione militare - Metallici	7,00	81/I	Vetrofanie Interne	2,50
37/38	Brevetto Militare/Abilitazione militare - Panno plastificato	3,00	81/E	Vetrofanie/Esterne	2,50
39	Fregio da basco per socio aggregato	6,00	90	Crest associativo	30,00
42	Scudetto ANP d'I panno plastificato	4,50	101	Cappellino	5,00
43	Distintivo met. per uniforme ordinaria paracadutisti in congedo	7,00	111	Zainetto	10,00
			115	Accendino Tipo «Zippo»	7,00
			120	Portachiavi argento	6,00

EVENTUALI ORDINI dovranno essere inviati all'indirizzo e-mail segramm@fastwebnet.it o chiamando lo 06 4875516 o trasmessi via Fax allo 06 486662



NOTIZIE DALLA SEZIONE BASSO VERONESE

PASQUA 2014



In occasione della Festività Pasquale, la Sezione ha regalato un uovo gigante di ben 10 Kg. agli ospiti della Casa di Riposo San Biagio di Bovolone (VR).

Anche quest'anno alcuni "giovani Paracadutisti" hanno allietato la giornata con il loro entusiasmo, qualche barzelletta e tanti ricordi condivisi con le "RAGAZZE" ed i "RAGAZZI" ospiti della Casa di Riposo ed il personale.

Ovvio che qualche sguardo compiaciuto è scappato a qualche "RAGAZZA": non è da tutti i giorni trovarsi dei GIOVANI E BALDI Paracadutisti in missione, "quasi segreta", nel loro "albergo".
SEMPRE FOLGORE!!!

2° CORSO ANPD'I - FV 2014

Il 31 maggio scorso si è concluso il 2° Corso ANPD'I - FV 2014, Intitolato al CMS PAR. MARCHINI Roberto, sulla DROP-ZONE di Reggio Emilia.



Hanno partecipato al Corso:

- n. 4 Allievi Paracadutisti: Cestaro Francesco, Di Marco Pietro, Peron Manuel, Rizzi Riccardo;

- n. 4 Paracadutisti in congedo da ricondizionare: Cavinato Michelangelo, Maccarone Raffaele (RAF), Piccolotto Carlo (RAUL), Speri Vittorio.

Sfida ardua, ma se con la famosa frase "rompere il vetro solo in caso di guerra", be' Fratelli Paracadutisti, questi Para' meritano rispetto.

Il 31 maggio ha compiuto 61 anni il più anziano del gruppo: RAF (bellissimo regalo di compleanno).

Un particolare ringraziamento all'Istruttore di Paracadutismo par. Pedditzi Massimiliano, coadiuvato dal Direttore Tecnico Battistella Gianluca e dallo STAFF di Sezione.

Si ringraziano inoltre tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita del corso.

Il Presidente
Par. Giorgio Munerati

P.S. dell'I.P. par. Pedditzi Massimiliano:

«Bene "LEONI" ... che dire!!! Anche il 2° Corso di Paracadutismo ANPD'I (F.V.) 2014 ha messo le ali. Bravi, bravi tutti, allievi e ricondizionati.

Credo che ora non ci siano più scuse per nessuno, non dopo quello che ho vissuto con questo corso. Giorno per giorno ho visto la grinta di questi miei "nonni" crescere. Ho visto l'amalgama crearsi tra ragazzi di 20 anni fino ai 61 anni compiuti il giorno del lancio, con grande partecipazione e massimo impegno in tutte le attività fisiche.

Mi rivolgo a tutti i Soci con le ali "arrugginite": credo che se questi PARACADUTISTI sono riusciti, a distanza di anni, ancora una volta a VOLARE... be'... che dire... fate voi...! IO VI SPETTO!

E per voi ragazzi è stato per me un onore appuntarvi le ali sul petto, ed è stato per me un onore rispolverare le ali dei "nonni".

FOLGORE!!!

par. Massimiliano Pedditzi»

SULLE ORME DEL GESSO 4

Il 24 Maggio una rappresentativa della Compagnia Diavoli Neri 3° 70, chiamati dal "Diavolo Nero" Madeddu Dino hanno risposto e dal continente sono partiti, provenienti da Lombardia, Veneto, Lazio, Abruzzo e Toscana, hanno partecipato alla cerimonia di inaugurazione, con consegna del Labaro, della nuova Sezione Provinciale ANPD'I del Sulcis-Iglesiente dedicata al Paracadutista Sardo C.M. Matteo Mureddu, caduto a Kabul nel 2009.

In tale contesto è stato anche ricordato un nostro fratello di contingente scomparso: Ferruccio Casu ai cui famigliari abbiamo consegnato una targa ricordo dei Diavoli Neri.

Al Presidente della nuova Sezione abbiamo voluto donare il libro (a noi molto caro): "9 Novembre 1971 MELORIA II Gesso 4 Non Risponde", un dettagliato documento sul tragico incidente aereo che



**NAPOLI: ABILITATO IL 109° CORSO
"PAR. M.O.V.M. LEANDRO FRANCHI"**



costò la vita a 46 Paracadutisti della Folgore (tra cui il nostro amico "Diavolo Nero" Ten. Ernesto Borghesan) e a 6 membri dell'equipaggio inglese. Presenti varie autorità militari e civili tra le quali il Presidente Nazionale dell'ANPd'I Gen. Fantini. La cerimonia si è svolta presso l'Agriturismo "L'Orizzonte" a Gonnessa.

Nei giorni 4 e 6 giugno ha avuto termine presso la Zona Lancio di Pontecagnano, con i tre aviolanci di abilitazione, il 109° corso di paracadutismo dell'ANPd'I Napoli, iniziato nella seconda metà di marzo e formato da Pasquale Bove, Marianna Calabrese, Tiziano De Fazio, Francesco De Simone, Alessio Di Ceglie, Antonio Mazza e Lorenzo Meo, nonché da Salvatore Orrico, frequentante il corso per aggiornamento.

Durante l'addestramento gli allievi hanno potuto godere e beneficiare dell'alta competenza e dei preziosi insegnamenti dell'istruttore e Direttore tecnico Gennaro Fiscariello e del caodiutore Salvatore Vinciguerra.

Il 109° corso è stato intitolato ad uno straordinario "folgorino" del 186° Rgt. Fanteria paracadutisti "Folgore", Leandro Franchi, Medaglia d'Oro al Valor Militare a El Alamein: egli fu un uomo straordinario che si distinse più volte sul campo di battaglia a tal punto che, più volte ferito in battaglia, venne catturato per ben due volte, riuscendo in entrambe a fuggire e a ritornare nelle proprie linee: la prima volta riportando con sé due ufficiali italiani prigionieri, mentre a seguito della seconda prigionia tornò allo stremo delle forze con un pugnale conficcato nel cranio senza arrendersi mai.

Questa fu la motivazione della M.O.V.M.: *"Volontario di guerra, in numerose azioni rischiose era sempre di esempio e di incitamento ai propri commilitoni di squadra. Durante un attacco avversario compiuto con poderosi mezzi corazzati, sopraffatto il suo reparto, rimaneva ferito in diverse parti del corpo e cadeva prigioniero. Nonostante la menomazione fisica riusciva, dopo cruenta lotta con sentinelle attaccanti, a liberare diversi camerati catturati e, dopo inauditi sforzi, a raggiungere le nostre linee con un ufficiale gravemente ferito portato sulle spalle ed un altro, rimasto cieco, guidato per mano. Nuovamente catturato durante violento combattimento, tentava ancora di fuggire ma veniva gravemente ferito. Ripresa conoscenza, s'impossessava di una rivoltella di un caduto e impe-*

I Diavoli Neri del 3° 70



gnatosi in epico corpo a corpo, riusciva, all'estremo delle sue forze, a rientrare al suo reparto. Paralizzato degli arti destri, quasi cieco, resterà nel tempo, mirabile esempio di nobile altruismo e spiccato valore personale – Africa Settentrionale, novembre 1942”.

Ai cari Gennaro e Salvatore vanno i più sentiti ringraziamenti per il loro ottimo operato ed efficiente professionalità, che ogni volta impongono per continuare questa importante attività didattica che dà lustro alla Sezione e che permette alla stessa di sfornare sempre e costantemente nuovi ragazzi “dotati di ali”, ed ai nostri neo paracadutisti vanno i migliori complimenti per il risultato ottenuto dopo tanto impegno psico-fisico, nonché un grande “in bocca al lupo” per la loro futura carriera militare.

FOLGORE! SEMPRE E OVUNQUE!

Par. Francesco Lenci

A SARONNO AVIOLANCIO PER LE CELEBRAZIONI DEL 2 GIUGNO

SARONNO – In molti erano scettici ma i quattro paracadutisti della nostra Associazione hanno lasciato tutti senza parole atterrando poco prima delle 10.30 al centro di piazza Libertà. È stato sicura-



mente questo l'evento principale delle celebrazioni del 2 giugno saronnese. Un'emozione per tutti i presenti che dalle 10 si sono stretti contro le transenne posizionate dalla polizia locale e dalla protezione civile in tutto il perimetro della piazza.

I paracadutisti ottenuto il via libera da Malpensa hanno realizzato un lancio di precisione in apertura comandata che li ha fatti atterrare direttamente al centro della piazza.

A lanciarsi sono stati Arnaldo Tavola, Vincenzo Cereda, Gianpietro Gervasoni e Severo Azzoni. Oltre ai coloratissimi paracadute hanno fatto volare nel cielo saronnese anche due bandiere tricolore ed una della città di Saronno. A descrivere ai saronnesi le fasi del lancio il presidente Aldo Falciglia che con un mix di informazioni tecniche e descrizioni ha reso ancor più unico lo spettacolo dell'arrivo dei parà al centro della piazza.

“È stato il D-day di Saronno” ha commentato il sindaco Luciano Porro andando a stringere la mano ai paracadutisti al centro della piazza. “Ho sentito proprio un brivido nelle vene. Mia moglie Cristina mi ha anche chiesto come mai non provo a farlo anche io” ha scherzato prima dell'immancabile foto ricordo.

La Sezione di Saronno



In ricordo di ANTONIO BRANCALION



nonno, ricordate-
lo con orgoglio
come un uomo
saggio ed on-
esto, non perdet-
e mai la sua
memoria....
Sarebbe il più
grande sgarbo
che potreste
fargli!
Personalmen-

Un Paracadutista, per sua natura, non è abituato a parlare molto.

Ancor più quando si tratta di celebrare un fratello Paracadutista andato avanti.

Se poi il fratello Paracadutista era anche un amico, un vero amico, vi lascio immaginare con che difficoltà si riesca a dire qualsiasi cosa, anche la più banale ed ovvia, nella celebrazione di una dipartita.

Non ci sono parole per esprimere degnamente la perdita, anzi, forse, parole ce ne sarebbero fin troppe!

Questo è il motivo per cui in questo mio saluto vi invito a celebrare Antonio non con le mie parole, ma con il miglior ricordo che ognuno di voi, me compreso, conserva dell'Antonio padre, nonno, Paracadutista, corista, volontario civile, donatore.... E so che mi dimentico qualcosa!

Un ringraziamento lo voglio però rivolgere alla famiglia, alla signora Marisa ed ai figli, che hanno acconsentito a far vivere Antonio nel nostro mondo di Paracadutisti con passione, amore e dedizione non comuni, rubando loro tempo e talvolta energie, in quel mondo dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia che oggi mi pregio di rappresentare. E vi assicuro che, il compito, oggi, non mi è lieve! "Brancalion aveva ragione!", è con questa sentenza perentoria che il Presidente Gen. Fantini mi chiede di ricordare Antonio in questo triste giorno.

Ai nipoti voglio dire: andate fieri di vostro

te voglio ricambiare a Toni l'onore che ha concesso alla mia famiglia ormai 10 anni fa, al funerale di mio papà, suo commilitone nella "Folgore" dei primi anni '60, leggendo la Preghiera del Paracadutista.

*Eterno immenso Iddio,
che creasti gli eterni spazi e ne misurasti le
misteriose profondità,
guarda benigno a noi, Paracadutisti d'Italia,
che nell'adempimento del nostro dovere,
balzando dai nostri apparecchi, ci lanciamo
nella vastità dei cieli.*

*Manda l'Arcangelo San Michele a nostro
custode: guida e proteggi l'ardimentoso
volo.*

*Come nebbia al sole, davanti a noi siano dis-
sipati i nostri nemici.*

*Candida come la seta del paracadute sia
sempre la nostra fede e indomito il coraggio.*

La nostra giovane vita è tua o Signore!

Se è scritto che cadiamo, sia!

*Ma da ogni goccia del nostro sangue sorga-
no gagliardi figli e fratelli innumeri, orgoglio-
si del nostro passato, sempre degni del
nostro immancabile avvenire.*

*Benedici, o Signore, la patria, le famiglie, i
nostri cari!*

*Per loro, nell'alba e nel tramonto, sempre la
nostra vita!*

*E per noi, o Signore, il tuo glorificante sorri-
so.*

Così sia.

Il Vice Presidente Nazionale ANPd'I

Paolo Rossi



PER BRANCALION ANTONIO UMILE SERVO DELL'ANPD'I NAZIONALE

F.G. Lorca, nel Lamento per Ignazio S.M., parla di "anima assente". Per me, per noi, egli è presente più che mai! Non basterebbe un libro, con i caratteri da breviario, per esaltarne la figura. Ma conoscendolo, da modesto qual'era, non vorrebbe "panegirici".

Poche ma significative cose per ricordarlo. Classe 1940. Paracadutista (fece 2 anni dopo il mio percorso militare) – Basco verde del 1° Gruppo Tattico-Aviatore (un incidente gli costò 9 interventi chirurgici alle ossa). Ideatore del premio S. Michele, promotore di varie iniziative umanitarie, ma soprattutto integerrimo esecutore di "dritte morali" tanto da diventare la "pietra miliare" della svolta, ora in corso finale, dell'iter amministrativo nazionale.

La sua opera fra "pali di traverso", invidie e cattiverie, ha determinato la conquista della dignità perduta dell'Associazione.

Ma io, con tutti voi, ricordo l'amico sincero, quello che addita il "Greco" con la lanterna in mano!

"Branca" sit tibi terra levis! Et come mi ricordasti quanto scritto sul portale del nostro "Hotel Vannucci", cursum consumavi fidem servavi! Folgore!

Ser. Para I Gruppo Tattico

Lino Tinazzi

DEVOLVI IL TUO

5xMILLE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE
E I PROGETTI DELLA
TUA ASSOCIAZIONE

COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

80143950584



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale o delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, legge del D.Lgs. n. 460 del 1997

IRPEF *Mario Rossi*
 Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **80143950584**

Finanziamento della ricerca scientifica o dell'Università

IRPEF
 Finanziamento della ricerca sanitaria

Sostegno delle attività sociali volte al consumo di residenza del contribuente

IRPEF

Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI o norme di legge, che svolgono una rilevante attività di interesse sociale

IRPEF

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 1 delle "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinate alla quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per uno delle finalità beneficiarie.

SE SI È ESPRESSA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RIQUADRO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è tenuto ad indicare, anziché della facoltà di proiettare la dichiarazione dei redditi (Mod. 730 o UNICO) l'entità fissa.

Per le modalità di invio della scheda, vedere il paragrafo 3.3 delle "Informazioni per il contribuente"

IRPEF
Mario Rossi



TARIFE ANPD'1 2014

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2014 al 31/12/2014

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	235,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	375,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	440,00

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali LP, D.I., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
NEW A BASE	1.500.000	10.000	10.000	--	--	--	40.000	Compresa	110,00
B BASE	1.500.000	20.000	20.000	--	--	--	40.000	Compresa	120,00
C BASE	1.500.000	30.000	30.000	--	--	--	40.000	Compresa	150,00
A	2.500.000	15.000	15.000	--	--	--	40.000	Compresa	125,00
B	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	135,00
C	2.500.000	30.000	30.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	165,00
D	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	200,00
E	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	230,00
F	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	300,00
G	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	500,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	600,00
BASE	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	450,00
S1	2.500.000	25.000	45.000	25	10	500	40.000	Compresa	550,00
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	650,00

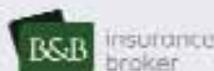
SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue attività obbligate perenni che anche in qualità di Organizzatore di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano **OBBLIGATORIAMENTE** assicurati con una delle combinazioni di garanzie a loro riservate.

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:



Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso di invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, le invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it



Come aderire:

1. Scegliere le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", "Questionario di adeguatezza" e "Allegato A e B".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT540035001470000000005718;
- C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701013;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.